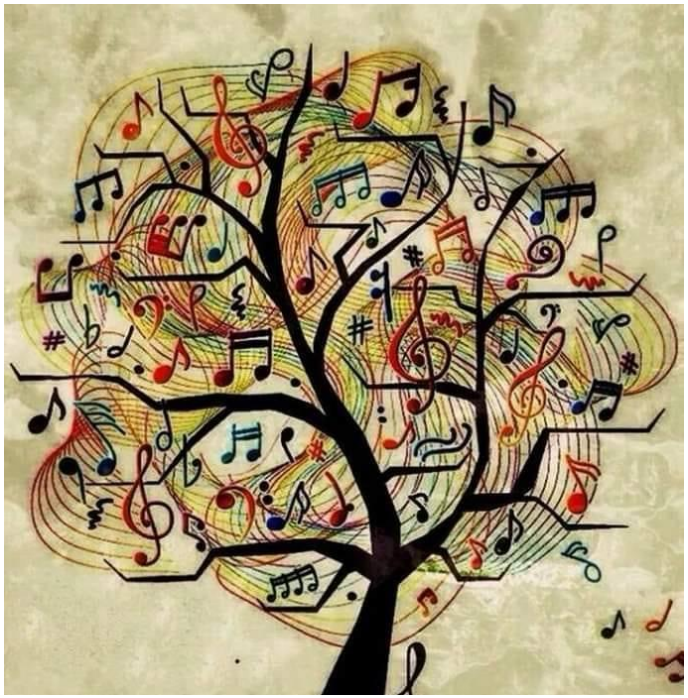


AGENDA 2030 – LAUDATO SI'

CAMPI ONLINE I CARE

20 I CARE 21

Animatori: Filomena Olivieri e Giulio Resta

PROGRAMMA DEL CAMPO

Sabato 13 marzo 2021:

Ore	Attività
15:15	COLLEGAMENTO IN PIATTAFORMA E ACCOGLIENZA
15:30 16:00	Apertura Campo: Preghiera iniziale "NOI"– Alzabandiera – Presentazione Animatori e Partecipanti (30 sec. Per ciascuno)
16:00 17:45	Inizio attività Campo "20 I CARE 21" - Presentazione Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - Argomento: "Le Periferie Umane" - Incontriamo Dott. Giorgio Cicciarella, responsabile della Comunità Emmanuel di Triggiano - Testimonianze di alcuni Ospiti della Comunità Emmanuel di Triggiano - Dibattito aperto con i presenti
17:45	Momento di riflessione con la poesia "ADESSO" di Mariangela Gualtieri
18:00	Comunicare oggi – Quale sono gli strumenti che più utilizzi? Gioco Finale "Messaggio da parte degli Animatori"
18:20	Preghiera SPONTANEA finale (ogni partecipante può proporre la sua riflessione dichiarandolo prima, grazie)
18:30	SALUTI

Sabato 10 aprile 2021:

15:15	COLLEGAMENTO IN PIATTAFORMA E ACCOGLIENZA
15:30	Apertura Campo: "Canto Laudato Si'"
	Preghiera " Preghiera per la nostra terra"
15:45 16.45	Inizio attività Campo "20 I CARE 21" - Argomento: "La custodia della casa comune nell'Agenda 2030 alla luce della Laudato si'" - Incontriamo la Dott.ssa Anna Maria Bianchi, Presidente della Consulta diocesana delle associazioni laicali della diocesi di Tursi-Lagonegro - Dibattito aperto e testimonianze dei partecipanti
16,45	- Giochiamo insieme: Test sull'impronta idrica "Che Pesce sei?"
17,00	- Testimonianza della Comunità di Valsinni sull'esperienza svolta sulla sensibilizzazione sull'uso dell'acqua - Esperienze dei Partecipanti
18.10	- "Messaggio da parte degli Animatori con segnalazione luce"
18,20	Preghiera SPONTANEA finale (ogni partecipante può proporre la sua riflessione dichiarandolo prima, grazie)
18,30	SALUTI

Sabato 8 maggio 2021:

15:15	COLLEGAMENTO IN PIATTAFORMA E ACCOGLIENZA
15:30	Apertura Campo: canzone "L'Amicizia"
15:45 16:15	Inizio attività Campo "20 I CARE 21" Argomento: "I valori dell'amicizia" - Sviluppo MASCI: "il Masci e il mondo Scout" - "Dall'albero Masci al ramo dell'Amicizia"

16:15 **18:00**	- **Sensibilizzazione al bene comune, patrimonio storico culturale e popolare "I PAGLIARI"** - **Incontriamo il Dott. Marco Miosi studioso** - **Dibattito aperto e testimonianze dei partecipanti** - **Testimonianza della Comunità di Triggiano su come si è preparata per la sensibilizzazione delle nuove** - **generazioni sul tema della tutela e cura del bene comune** - **Compito a casa: "Proposta esperienziale: documenta i manufatti in pietra a secco esistenti sul tuo territorio"**
18:00	- **Questionario finale – Verifica Campo**
18:20	- **"Chiamata al fuoco" - KAMALUDU**
18:25	- **Preghiera SPONTANEA finale**
18:30	- **Ammaina Bandiera – SALUTI CHIUSURA CAMPO**
	- **VERIFICA DI STAFF**

 Filomena Olivieri **Animatrice di Campo**	**Filomena Olivieri**, nata a Valsinni (Matera) di anni 63, docente in pensione sono sposata con Vincenzo adulto scout con cui ho condiviso il servizio prima come capi AGESCI gruppo scout Valsinni1 e poi nel MASCI. Il Signore ci ha benedetti con due figli Gaetano e Maria Rosaria entrambi hanno fatto parte dell'AGESCI dal branco al clan. Attualmente sono magister della Comunità di Valsinni. Pur avendo, nella mia vita lavorativa fatto formazione agli adulti, è la prima volta che mi trovo ad animare un campo di formazione scout, cercherò di fare del mio meglio e mi auguro di saper rispondere alle vostre aspettative. Ringrazio il Comitato esecutivo per la stima e la fiducia accordatami nell'affidarmi questo incarico.
 Giulio Resta **Animatore di Campo**	**Resta Giulio**, nato a Bari di anni 59. Professione Geometra, Direttore Tecnico di Impresa di restauro e consolidamento monumenti. Sposato con Nicla (adulto Scout) con la quale ho avuto in dono Alessio di anni 29 (capo Scout Agesci) e Claudio anni 26 (capo reparto Agesci). Sono diventato Adulto Scout nel 2003 condividendo intenti e progetti con la mia amata Comunità di Triggiano "La Strada". Dal 2011 al 2017 ho avuto l'onore e il piacere di svolgere servizio di magister. Nel 2018 ho avuto la mia prima esperienza a livello nazionale come supporto Staff al Bicampo di Frontino. Nel 2019 ho partecipato al Bicampo Responsabilità e Spiritualità di Placanica come capo campo. Tali esperienze mi ha coinvolto emotivamente e mi ha reso ancora più orgoglioso dell'appartenenza al movimento.

	Trovo molta soddisfazione nell'organizzare attività atte al coinvolgimento e alla crescita personale e comunitaria. Ringrazio il Comitato Esecutivo per la fiducia che ha voluto riporre in me affidandomi questo incarico. Spero di essere all'altezza della situazione, prometto di fare del mio meglio per meritarmi la Vostra fiducia e stima.
 Anna Maria Bianchi **Relatore**	**Anna Maria Bianchi**, nata a Mortara (PV) di anni 72, dirigente scolastico in pensione, è presidente della Consulta diocesana delle associazioni laicali della diocesi di Tursi-Lagonegro, già segretario nazionale e responsabile alla formazione nazionale dell'AIMC (Associazione italiana maestri cattolici) è anche animatrice Laudato sì.
 Giogio Cicciarella **Relatore**	Sono Giorgio Cicciarella, nato a Reggio Calabria il 01.05.1964 , residente a Triggiano (BA) e sono un Educatore Professionale. Dal 1990 mi sono occupato, come educatore nella Comunità Emmanuel presso diverse sedi (Calabria, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia) del percorso di recupero per soggetti tossicodipendenti, dei colloqui nelle carceri pugliesi per detenuti con reati ascrivibili alla tossicodipendenza e della Scuola genitori. Durante queste attività nella Comunità Emmanuel mi sono formato costantemente attraverso la guida dei Padri Gesuiti (Padre Mario Marafioti, Padre Pino Stancari), aumentando la capacità di contatto umano e

	spirituale con me stesso e con gli altri. Ho aumentato la mia sensibilità educativa collaborando con altre realtà sociali e spirituali come il Consiglio Pastorale Parrocchiale, gli incontri di formazione e prevenzione nelle scuole superiore, emporio solidale in collaborazione con il comune di Triggiano, per l'aiuto di famiglie povere, progetti con le SR Francescane Alcantarine e con gli amici della Comunità Sant'Egidio (incontrando e sostenendo i senza tetto), la collaborazione con il gruppo Masci di Triggiano svolgendo attività di laboratori di ergoterapia e di animazione, collaboro con informatici senza frontiere di Bari. Attualmente la mia attività lavorativa si svolge presso il Centro Terapeutico "Villa Pietro e Angela" in Triggiano (BA). In questa sede sono responsabile di vari ambiti, quali referente dell'equipe di coordinamento, Ingressi e nuove Accoglienze (liberi e con misure giuridica), svolgendo dei colloqui per i nuovi ingressi, colloqui con la famiglia, accordi con il Ser.D ed Enti pubblici (C.S.M., U.E.P.E., Tribunali, Comuni, Associazioni, Parrocchia), referente responsabile rapporti istituzionali e front man; rappresento la Comunità sul territorio, svolgo interventi terapeutici personalizzati con i gruppi, gestisco relazioni terapeutiche e dimissioni, sono responsabile dell'attività interna ed esterna, responsabile dei rapporti con volontari e benefattori, responsabile tecnico. Entrando in contatto con le persone e le famiglie, sviluppando relazioni d'aiuto .

Marco Miosi

Relatore

Marco Miosi, 36 anni, ho conseguito con lode la Laurea Specialistica in "Scienze Antropologiche" presso l'Università di Perugia e dalla tesi di laurea è scaturito un volume, dal titolo "*Tholoi d'Italia. Trulli e capanne in pietra a secco con copertura a* tholos", che è stato pubblicato, nel 2012, nella collana "Etnografie" diretta dall'antropologo prof. Ferdinando Mirizzi. Nel luglio del 2020 lo stesso libro esce in una nuova edizione ulteriormente arricchita e corretta.

Nel 2015, dopo un periodo di formazione in Inghilterra presso il "Centro di architettura vernacolare" dell'Università di Oxford Brookes University, ho acquisito un nuovo bagaglio teorico e nuove metodologie sotto la direzione del prof. Marcel Vellinga che lo coinvolge nella stesura di tre voci che appariranno nella seconda edizione dell'"*Encyclopedia of Vernacular Architecture of the World*" ("Enciclopedia di architettura vernacolare del mondo") curata dallo stesso professore: le 3 voci sono relative alla patrimonializzazione e turisticizzazione dei trulli, alle capanne vegetali e in pietra a secco (*pagghiere* e *casedde*) pugliesi e ai casoni del Veneto.

Nel 2015 ho vinto un dottorato di ricerca presso l'Università di Perugia continuando ad occuparsi di costruzioni in pietra a secco con copertura a *tholos.* Nel marzo del 2019 ho ottenuto con lode il Dottorato di ricerca in "Scienze Umane" (curriculum antropologico-linguistico) con una tesi dal titolo "*Litopoiesi. Antropologia delle capanne in pietra a secco pugliesi*".

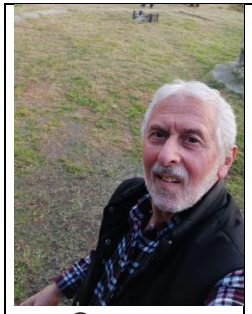
Nel febbraio del 2021 ho pubblicato il libro "Trulli e capanne in pietra a secco pugliesi. Tra storia, semantica e antropologia" nel quale si occupa di temi teorici quali le questioni relative alle differenze stilistiche che contraddistinguono le varie capanne in pietra a secco pugliesi e l'origine e la diffusione nell'area euro-mediterranea della tecnica costruttiva a *tholos*.

Dal 2010 mi occupo dell'analisi storico-antropologica degli edifici rurali in pietra a secco con copertura a *tholos* effettuando analisi etnografiche e comparative oltre che riflessioni teoriche su questo specifico tema di ricerca. È socio della SIAC (*Società Italiana di Antropologia Culturale*) e del CERAV (*Centre d'études et de recherches sur l'architecture vernaculaire*). Ho pubblicato gli articoli *Lito-poiesi. Per un'antropologia delle capanne in pietra a secco pugliesi* (in «ANUAC» vol. 7, n° 2, dicembre 2018), *Origine dei trulli e delle capanne in pietra a secco pugliesi* (in «Riflessioni Umanesimo della pietra» n° 36, 5-30 ottobre 2013) e *Le capanne in pietra a secco con cupola in aggetto d'Italia* (in «L'architecture vernaculaire» tome 38-39, 2014-2015).

I partecipanti del Campo on line “20 I CARE 21” …..

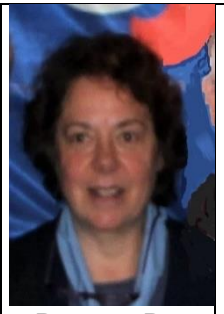
Nome	Cognome	Email	Comunità	Regione	Numero di Telefono
MARIA	VERNA	maria.verna@yahoo.it	CASAMASSIMA	Puglia	(349) 3801975
Calogero	Palermo	lillopalermo@libero.it	Ribera	Sicilia	(333) 7333518
Maria Francesca	Ceravolo	mariafrancesca.ceravolo@gmail.com	Lamezia Terme 3	Calabria	(+39) 3383583929
Gennaro	Cupiraggi	gennarocupiraggi1950@virgilio.it	Lamezia Terme 3	Calabria	(+39) 3333363918
Mario	Toseroni	mario.toseroni@gmail.com	Spoleto 1	Umbria	(335) 80 25 382
Pina	Marvelli	gmarvelliarch@libero.it	Villa S. Giovanni	calabria	(339) 6200382
vittoria	macrelli	vittoriamacrelli@gmail.com	SANTARCANGELO 1	Rimini	(339) 1470263
Paola	Ajelli	paolajelli@yahoo.it	Trento 4	Trentino-Alto Adige	(380) 3222529
Erica	Meriggi	erica.meriggi@libero.it	Pavia	Lombardia	(328) 2409718
Carmela	Scimè	fasugio@live.it	Ribera	Sicilia	(339) 3336319674
Antonino	Artese	artese.antonino@virgilio.it	Trabua	Sicilia	(+39) 360845480
Bova	Giovanni	giannibova@libero.it	Strongoli 1	Calabria	(327) 5485275
TERESA	MARULLI	teresamarulli@gmail.com	LECCE 2	PUGLIA	(329) 0631193
Claudio	Bissi	claudio.bissi@gmail.com	Cesena 2	Emilia-Romagna	(39) 3208809426
Cristina	Maccone	cristina.maccone44@gmail.com	Roma 9	Lazio	(0039) 3479048934
Domenica	Sottilaro	sottilaro2805@gmail.com	Villa san Giovanni 2	Calabria	(329) 3247338
Donata	Degrassi	donata.degrassi@gmail.com	Trieste	Friuli Venezia Giulia	(+39) 3462310917
Giovanna	Gareffa	giovanna.gareffa@tiscali.it	Masci TRABIA	Sicilia	(347) 3475519
Marino	PIAZZALONGA	marino.piazzalonga@gmail.com	Venezia - Grison.	Veneto	(340) 0726989
Salvatore	Pumilia	sapumi@virgilio.it	Ribera	Sicilia	(347) 3459543
LUIGI	DI RUSSO	gigidirusso@libero.it	alghero 1	sardegna	(347) 3113484

…. Chi sono

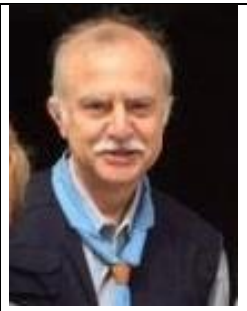


Gennaro Cupiragi Lamezia Terme 3

Salvatore Pumilia Ribera

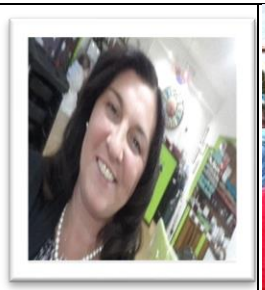


Donata De Grassi Trieste



Claudio Bissi Cesena (FC)

Francesca Ceravolo Lamezia Terme 3



Giovanna Gareffa Maratea (Pz)

Vittoria Macrelli Santarcangelo (Rn)

Teresa Marulli Lecce 2

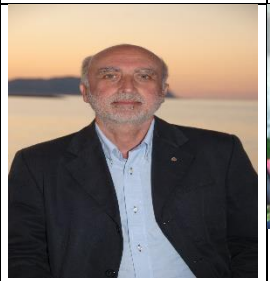
Calogero Palermo Ribera

Maria Verna Casamasima

Luigi Di Russo Alghero 1

Paola Ajelli Trento IV

Mirella Ciliberto Ribera



Antonino Artese Trabia 2

Cristina Maccone Roma 9

Domenica Sottilaro Villa San Giovanni2

Siete inviatati a inviare il Mio Profilo con le Foto - Grazie

Sabato 13 marzo 2020:

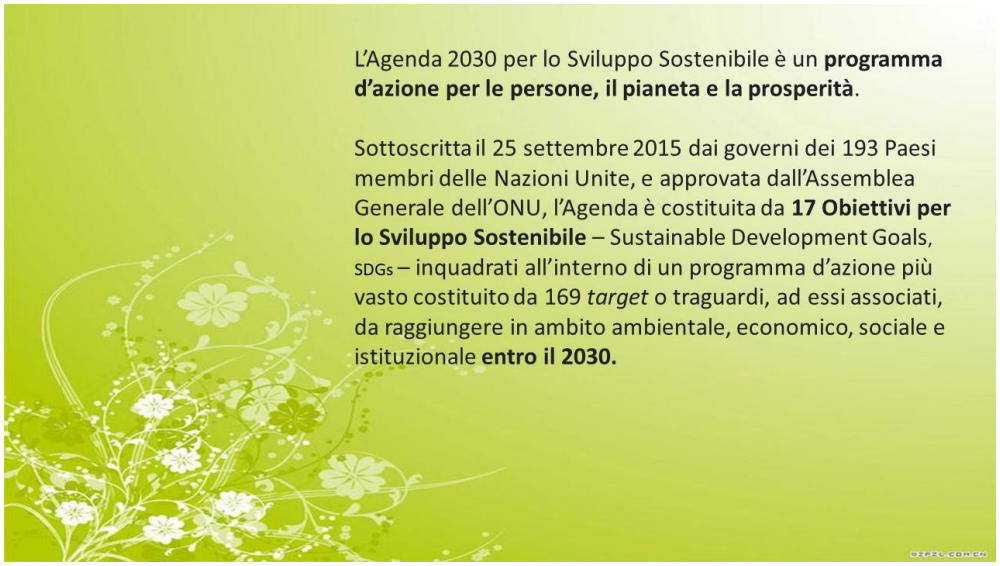
Preghiera iniziale

RIMANI CON NOI, SIGNORE

Come i due discepoli del Vangelo,
ti imploriamo, Signore Gesù: *rimani con noi!*
Tu, divino Viandante,
esperto delle nostre strade
e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.
Sostienici nella stanchezza,
perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.
Benedici i bambini,
i giovani, gli anziani,
le famiglie, in particolare gli ammalati.
Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.
Benedici tutta l'umanità.
Nell' Eucarestia ti sei fatto "farmaco d'immortalità"
dacci il gusto di una vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre al traguardo
della vita che non ha fine.
Rimani con noi, Signore!
Rimani con noi! Amen

Giovanni Paolo II

- **ALZABANDIERA**
- **PRESENTAZIONE ANIMATORI E PARTECIPANTI**
- **PRESENTAZIONE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**



Trasformare il nostro mondo
l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

CReIAMO PA

L'**Agenda 2030** è il risultato di un **lungo percorso politico** che, sulla spinta dei risultati della Conferenza **Rio+20** e a partire dalla necessità di riformulare e rafforzare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (2000 – 2015), ha portato alla definizione di un nuovo **quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile** ispirato al principio dell'integrazione e del bilanciamento delle sue tre dimensioni.

Lo sviluppo sostenibile è definito come uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.

Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

I 17 *Goals* fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le **tre dimensioni dello sviluppo sostenibile** e mirano a porre fine alla **povertà**, a lottare contro l'**ineguaglianza**, ad affrontare i **cambiamenti climatici**, a costruire società pacifiche che rispettino i **diritti umani**.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS
17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD

Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS
17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

I 17 obiettivi

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

United Nations DPI 13

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS
17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

United Nations DPI 14

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS
17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS
17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD

Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

United Nations DPI 26

Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

United Nations DPI 27

Un altro modo di vedere gli SDGs – Le Cinque P

4

Persone

Siamo determinati a porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e a garantire che tutti gli esseri umani possano realizzare il loro potenziale in dignità e uguaglianza e in un ambiente sano.

Pianeta

Siamo determinati a proteggere il pianeta dal degrado, anche attraverso un consumo e una produzione sostenibili, gestendo in modo sostenibile le sue risorse naturali e adottando misure urgenti sul cambiamento climatico, in modo che possa sostenere le esigenze delle generazioni presenti e future.

Prosperità

Siamo determinati a garantire che tutti gli esseri umani possano godere di una vita prospera e appagante e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.

Pace

Siamo determinati a promuovere società pacifiche, giuste e inclusive, libere dalla paura e dalla violenza. Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace e senza pace senza sviluppo sostenibile.

Partenariato

Siamo determinati a mobilitare i mezzi necessari per attuare questa agenda attraverso un partenariato globale rivitalizzato per lo sviluppo sostenibile, basato su uno spirito di solidarietà globale rafforzata, in particolare sulle esigenze dei più poveri e vulnerabili e con la partecipazione di tutti i paesi, di tutte le parti interessate e di tutte le persone.

Le interconnessioni e la natura integrata degli obiettivi di sviluppo sostenibile sono di fondamentale importanza per garantire che lo scopo della nuova agenda sia realizzato. Se realizzeremo le nostre ambizioni in tutta l'agenda, la vita di tutti sarà profondamente migliorata e il nostro mondo si trasformerà in meglio.

l'Attuazione dell'Agenda 2030 in Italia: la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Premesse

- La definizione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile prende le mosse dall'art. 3 della Legge 221/2015 – *sua **definizione e aggiornamento triennale** da parte del Governo su iniziativa MATTM, sentito il parere della Conferenza Stato Regioni.*
- La Strategia è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e **definitivamente approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017.** La delibera è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.
- L'approvazione ha fatto seguito a un **lungo processo di consultazione istituzionale e pubblica**, a partire dal posizionamento dell'Italia rispetto agli SDGs dell'Agenda 2030
- In linea con l'art.34 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii, così come modificato dall'art.3 della Legge n.221/2015, la struttura e i contenuti della SNSvS intendono porsi come **quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale.**
- entro dodici mesi dalla delibera CIPE di aggiornamento della strategia nazionale, le **regioni si devono dotare di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile**, che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale.

CReIAMO PA

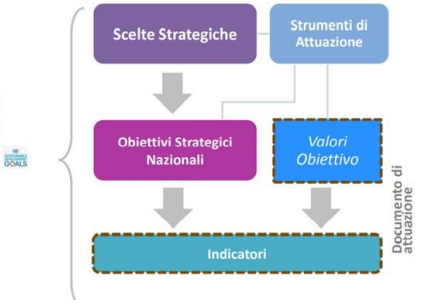
SNSvS e Agenda 2030

La SNSvS costituisce l'elemento cardine nell'attuazione in Italia dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, **di cui fa propri i 4 principi guida:**

- Integrazione
- Universalità
- Inclusione
- Trasformazione

5P AREE

Persone
Pianeta
Prosperità
Pace
Partnership



CReIAMO PA

Struttura e contenuti della SNSvS (esempio area Pianeta)

PIANETA — AREA

Le sfide da affrontare in relazione all'area "Pianeta" sono molteplici. In primo luogo, occorre garantire una gestione delle risorse naturali, terrestri, marine e dei servizi eco-sistemici del Paese che garantisca un adeguato flusso di servizi ambientali per le generazioni attuali e future. Inoltre, è necessario attribuire al capitale naturale un adeguato valore all'interno dei processi economici, promuovere lo sviluppo di città sostenibili e invertire la tendenza allo spopolamento delle aree marginali, rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità e dei territori e custodire i paesaggi. Più nello specifico, l'Italia dovrà rafforzare il suo impegno per la conservazione di circa la metà delle specie di interesse comunitario e di oltre la metà degli habitat presenti sul suo territorio; per la tutela dell'elevato numero di specie a rischio di estinzione e di specie alloctone invasive; per il contrasto dei fenomeni di degrado del territorio e del suolo e di desertificazione; per la riduzione degli impatti negativi delle attività antropiche sull'aria e sulle acque.

Sulla base di queste sfide, emerge chiaramente la necessità di adottare un approccio integrato, inclusivo ed orientato alla sostenibilità che caratterizzi i processi decisionali, di pianificazione e di attuazione delle policy. Tale approccio ha l'obiettivo di creare città sostenibili ed efficienti, comunità e territori più resilienti, connessi (mobilità e infrastrutture verdi) e sicuri, nei quali i livelli di rischio legati a fenomeni naturali ed antropici siano minimi e in cui, attraverso la cura e la custodia del territorio e delle sue risorse, siano conservati i caratteri identitari e i paesaggi del Paese.

Scelte strategiche nazionali

Scelte strategiche
I. Arrestare la perdita di biodiversità
II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Agenda 2030: goal correlati

Goal Agenda 2030 correlati

39

CReIAMO PA

Struttura e contenuti della SNSvS (esempio area Pianeta)

PIANETA — AREA

Le sfide da affrontare in relazione all'area "Pianeta" sono molteplici. In primo luogo, occorre garantire una gestione delle risorse naturali, terrestri, marine e dei servizi eco-sistemici del Paese che garantisca un adeguato flusso di servizi ambientali per le generazioni attuali e future. Inoltre, è necessario attribuire al capitale naturale un adeguato valore all'interno dei processi economici, promuovere lo sviluppo di città sostenibili e invertire la tendenza allo spopolamento delle aree marginali, rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità e dei territori e custodire i paesaggi. Più nello specifico, l'Italia dovrà rafforzare il suo impegno per la conservazione di circa la metà delle specie di interesse comunitario e di oltre la metà degli habitat presenti sul suo territorio; per la tutela dell'elevato numero di specie a rischio di estinzione e di specie alloctone invasive; per il contrasto dei fenomeni di degrado del territorio e del suolo e di desertificazione; per la riduzione degli impatti negativi delle attività antropiche sull'aria e sulle acque.

Sulla base di queste sfide, emerge chiaramente la necessità di adottare un approccio integrato, inclusivo ed orientato alla sostenibilità che caratterizzi i processi decisionali, di pianificazione e di attuazione delle policy. Tale approccio ha l'obiettivo di creare città sostenibili ed efficienti, comunità e territori più resilienti, connessi (mobilità e infrastrutture verdi) e sicuri, nei quali i livelli di rischio legati a fenomeni naturali ed antropici siano minimi e in cui, attraverso la cura e la custodia del territorio e delle sue risorse, siano conservati i caratteri identitari e i paesaggi del Paese.

Scelte strategiche nazionali

Scelte strategiche
I. Arrestare la perdita di biodiversità
II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Agenda 2030: goal correlati

Goal Agenda 2030 correlati

39

CReIAMO PA

Scelta strategica — **I. Arrestare la perdita di biodiversità**

A fronte di elevate percentuali di superficie terrestre e aree marine protette, oltre che di un graduale e continuo incremento della superficie forestale, lo stato di conservazione risulta essere sfavorevole per circa la metà delle specie ed habitat di interesse comunitario.

Il numero di specie alloctone è, inoltre, in costante e progressivo aumento. Gli obiettivi nazionali finalizzati ad arrestare la perdita di biodiversità sono stati definiti, pertanto, sia attraverso azioni specifiche di salvaguardia, conservazione e gestione, sia favorendo l'integrazione di tali obiettivi nelle politiche e nei programmi di settore (tra cui agricoltura, industria, turismo).

la capacità di 'misurare il Capitale Naturale' è decisiva per promuovere una crescita duratura puntando sulla qualità ambientale. Questo obiettivo è alla base del primo Rapporto sul Capitale Naturale redatto da un apposito Comitato, composto da rappresentanti delle istituzioni ed esperti del mondo della ricerca. Nel 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità, a seguito di un percorso partecipativo e condiviso fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati al tema.
La Strategia e la sua revisione intermedia, con orizzonte al 2020, costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità. Inoltre si segnalano: Accordo di Partenariato 2014-2020 (POR FESR, PSRN, PON Pesca); Strategia Nazionale per la Biodiversità; Strategia per l'Ambiente Marino; Piano Strategico per l'Innovazione e la Ricerca nel Settore Agricolo-Alimentare e Forestale; Piano Nazionale sulla Biodiversità di Interesse Agricolo; Piano Strategico Nazionale del Biologico; Rapporto sul Capitale Naturale; Programmi di Sviluppo Rurale.

Strumenti di policy esistenti e giudicati rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (valutazione del contributo delle politiche)

GLI STRUMENTI CHIAVE

Il legame tra lo stato dell'ecosistema, il benessere sociale e le prospettive economiche è essenziale per la crescita del territorio e per le politiche infrastrutturali. In tal senso

Obiettivi nazionali associati alla scelta strategica

Obiettivi strategici

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

Target Agenda 2030 correlati a ciascun obiettivo

Agenda 2030: target correlati e grado di coerenza

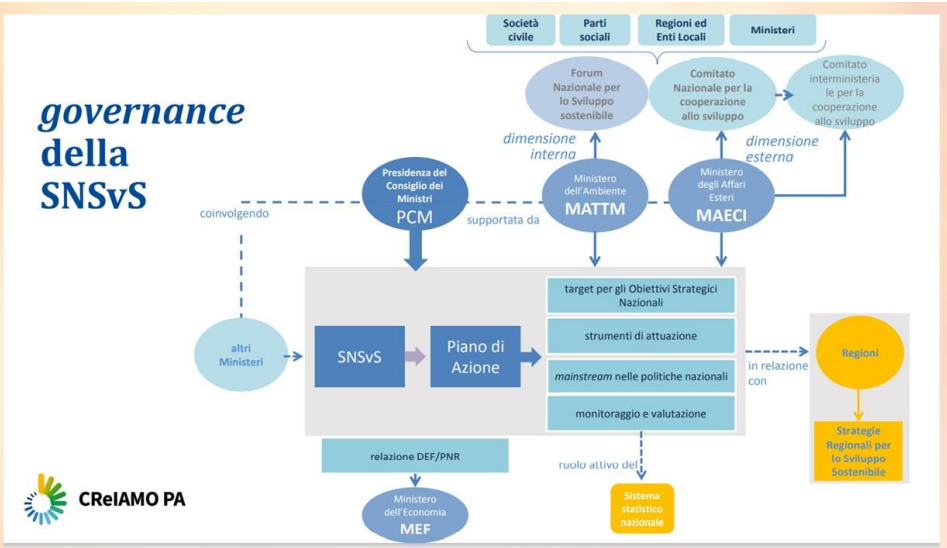
- 14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi
- 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione
- 15.7 Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche

CReIAMO PA

FATTORI ABILITANTI PER LA TRASFORMAZIONE:
I vettori di sostenibilità

ambiti trasversali di azione della SNSvS (LA «SESTA AREA»), sono leve fondamentali per **avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti**, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030.

CReIAMO PA



CReIAMO PA

PIANETA

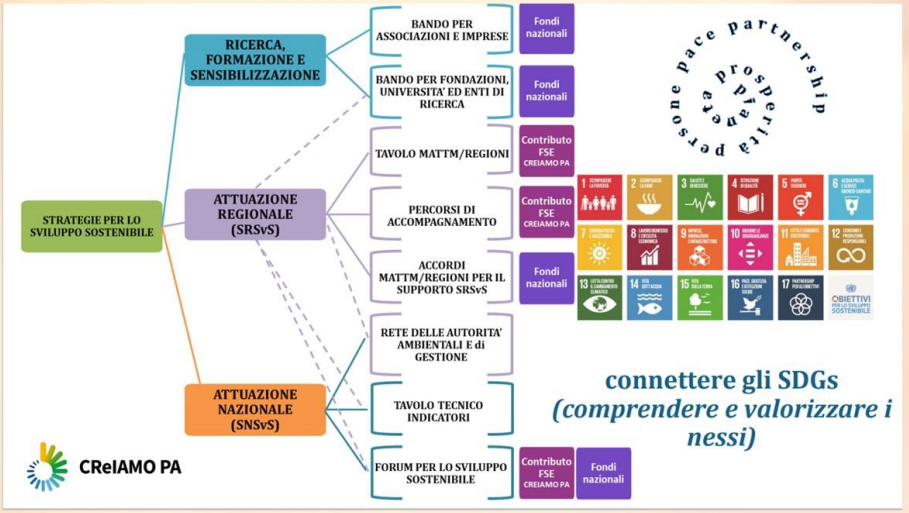
ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
	Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
	Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
	Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
	Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
	Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
	Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
	Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
	Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
	Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado

CReIAMO PA

PROSPERITÀ

AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
	Promuovere la fiscalità ambientale
	Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
	Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
	Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
	Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
	Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
	Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera
	Promuovere le eccellenze italiane
DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
	Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
	Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

CReIAMO PA



Le Regioni su processo e contenuti della SNSvS: il parere della Conferenza Stato - Regioni

RESPONSABILIZZAZIONE: ruolo essenziale di Regioni ed Enti Locali nel declinare i contenuti ai diversi livelli territoriali (strategie regionali e impegno diretto nella realizzazione e nel monitoraggio degli obiettivi prefissati)

COLLABORAZIONE: richiesta di istituzione di un tavolo di dialogo interistituzionale (contributo attuazione SNSvS; allineamento politiche e strumenti regionali)

CONDIVISIONE: dare continuità al processo di coinvolgimento attivo della società civile

MONITORAGGIO: attivare strumenti che consentano lo scambio di informazioni e il monitoraggio integrato degli obiettivi di sostenibilità

CReIAMO PA

Accordi per il supporto alla elaborazione delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile

Le strategie regionali indicano (art. 34 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii):

- **il contributo della regione agli obiettivi nazionali**
- **le priorità regionali**
- **la strumentazione che si intende attivare**
- **le azioni che si intendono intraprendere**

In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione. Le regioni promuovono l'attività delle amministrazioni locali che, anche attraverso i processi di Agenda 21 locale, si dotano di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia regionale.

CReIAMO PA

Accordi per il supporto alla elaborazione delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile

3 agosto 2018 -"avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii."

3 macro/categorie di intervento

A. Costruzione della governance della SRSvS

B. Coinvolgimento della società civile

C. Elaborazione del documento di SRSvS

CReIAMO PA

Tavolo di confronto tra MATTM, Regioni e Province Autonome

luogo di **scambio di esperienze** e di **confronto metodologico** funzionali all'attuazione della SNSvS (cfr documento di attuazione previsto da Delibera CIPE) e di elaborazione e futura attuazione delle SRSvS.

risponde a quanto richiesto dall'allegato 1 al parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in cui si auspica la costituzione di un **Tavolo interistituzionale, composto dalle regioni e dai ministeri con un duplice obiettivo**:

- affinamento dei contenuti dell'attuale documento della SNSvS, con particolare riferimento ai **target** e al loro **adattamento alla realtà italiana**;
- l'identificazione delle **azioni di coordinamento** per garantire **l'allineamento degli strumenti di programmazione e attuazione regionale con la strategia nazionale**, che pur tenendo necessariamente in debito conto gli specifici bisogni dei singoli territori, garantisca lo **sviluppo di strategie, piani nazionali e regionali fortemente interconnessi**

CReIAMO PA

Accordi per il supporto alla elaborazione delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile

Categoria	Numero REG+PA	% spese sul totale (finanziamento MATTM)	% spese sul totale (contributo REG+PA)	% spese sul totale
A. Costruzione della governance della Strategia	19*	18,4%	29,5%	20,0%
B. Coinvolgimento della società civile	16	37,6%	27,9%	37,5%
C. Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile	19	49,9%	46,0%	48,4%

- **A**
  - Istituzione cabina di regia
  - Coinvolgimento istituzioni locali
- **B**
  - Istituzione forum regionale per lo sviluppo sostenibile
  - Ulteriori azioni di coinvolgimento/informazione società civile
- **C**
  1. Posizionamento rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal e 169 target di Agenda 2030
  2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali , delle aree prioritarie e delle eventuali azioni pilota
  3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione
  4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale

CReIAMO PA

L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali

ACCOMPAGNAMENTO PROCESSI: IL PROGETTO CREIAMOPA

Obiettivo principale della linea L2WP1 risiede nell'**accompagnare la declinazione ed attuazione in ambito nazionale e regionale dell'impianto strategico legato all'Agenda 2030 come declinata nella SNSvS** attraverso:

- la diffusione della conoscenza degli obiettivi e dei metodi di lavoro dell'Agenda e del percorso di costruzione della SNSvS anche presso stakeholder non istituzionali;
- l'accompagnamento alla declinazione dei principi dell'Agenda 2030 nonché degli obiettivi e del metodo di lavoro della SNSvS a livello regionale;
- il monitoraggio e la valutazione del processo attuativo in Italia

CReIAMO PA

Raggruppamento per tematiche TRASVERSALI che possano discutere e condividere elementi e attori che partecipino alla definizione di priorità regionali

LAVORARE INSIEME: temi e gruppi

Economia circolare

Biodiversità, paesaggio e sviluppo locale

Resilienza di comunità territori

Sostenibilità e politiche per la montagna

Sostenibilità e adattamento

CReIAMO PA

TAVOLO TECNICO PER GLI INDICATORI DELLA SNSvS

quadro di riferimento per la selezione degli indicatori costituito da:

- *indicatori UN-IAEG-SDGs (*piattaforma Istat-Sistan dedicata agli indicatori SDGs)
- *indicatori di Benessere Equo e Sostenibile* (BES) aggiornati e commentati ogni anno nel Rapporto BES dell'Istat
- *indicatori BES nel DEF,* ovvero indicatori di benessere equo e sostenibile che dal 2017 sono inseriti nel ciclo di programmazione economico-finanziaria

adottati e integrati i criteri generali non gerarchici definiti dal Comitato BES

- Parsimonia
- Fattibilità
- Tempestività, estensione e frequenza delle serie temporali
- Sensibilità alle politiche pubbliche
- **Dimensione territoriale**

Tavolo composto da

- MATTM
- MEF
- MAECI
- ISTAT
- ISPRA

CReIAMO PA

IL FORUM PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

compiti

Condurre una discussione in vista della **partecipazione italiana a incontri e negoziati europei e internazionali** (Consiglio UE; High Level Political Forum).

Restituire annualmente il **contributo della società civile al documento di monitoraggio** dell'attuazione della SNSvS

Garantire, al Ministero dell'Ambiente e alle Regioni impegnate nelle formulazione e attuazione delle proprie strategie regionali, un contributo in termini di **indicazioni operative per la efficace implementazione della Strategia e delle azioni ad essa collegate**, raccomandazioni e pareri su come trattare criticità, comunicare la Strategia, consolidarne i risultati.

Favorire lo scambio di **informazioni e il networking** tra gli attori della sostenibilità, a tutti i livelli.

CReIAMO PA

IL FORUM PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

e i «fora» regionali

Diverse Regioni in diverso modo interessate (attivazione e ri-attivazione di tavoli di discussione, a partire dalle esperienze esistenti, anche all'interno degli accordi di collaborazione siglati con il MATTM)

Necessità **approfondimento nodi e sinergie** tra Forum nazionale e fora regionali (o altre forme di consultazione)

Conferenza annuale: **punto di confluenza e scambio** tra le diverse esperienze

CReIAMO PA

Nel rapporto **ASviS** (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) del 9 marzo 2021 sul «**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Legge di Bilancio 2021 e lo sviluppo sostenibile**» si evidenziano le criticità del mancato approfondimento di obiettivi fondamentali come la giusta transizione, il piano Garanzia Giovani, l'Agenda europea delle competenze ecc… Sono ancora assenti temi fondamentali come la perdita di biodiversità, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'inquinamento, e si ricorda che il PNRR dovrebbe destinare almeno il 37% dei fondi alla transizione verde e **per il 100% dei fondi si deve rispettare il principio di non nuocere in modo significativo all'ambiente**. Manca inoltre una valutazione complessiva dei risultati attesi

Tra le principali proposte per contribuire alla revisione del Piano attualmente in corso, per indirizzare tutte le risorse in un'ottica disviluppo sostenibile, l'Asvis indica la **necessità di adottare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** sia per definire la **governance verticale e orizzontale del Piano**, sia per **monitorarne e verificarne i risultati**, in piena conformità anche con quanto previsto dal Semestre europeo.
"Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 rappresentano un quadro di riferimento fondamentale affinché il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza risulti **sistemico e coerente**, in **linea con il nuovo corso delle politiche europee e, in particolare, del Next Generation EU.**

È l'ora di agire

Interventi e riflessioni

- **ARGOMENTO "AGENDA 2030"**
- Dopo la presentazione dell'Agenda 2030 da parte di Filomena, è stato chiesto di intervenire brevemente con domande, dato la ristrettezza dei tempi e la possibilità di approfondire l'argomento anche nelle giornate successive.
- **Claudio Bissi** Fra questo documento e la Laudato sì ci sono sinergie che possano aiutare la comunità internazionale a progettare e ad agire e per lo scautismo c'è spazio di collaborazione oltre a farci e fare opinione?
- **Filomena** Sicuramente tra la Laudato sì e l'Agenda 2030 ci sono tante connessioni e nel prossimo incontro parleremo con la presidente della Consulta Diocesana della Associazioni Laicali della diocesi di Tursi-Lagonegro delle interrelazioni tra l'Agenda 2030 e la Laudato sì. Per quanto riguarda l'agire delle comunità scout, penso si possa fare molto, è necessario vivere e abitare il proprio territorio, saperne leggere i bisogni, e agire come comunità. Con la mia Comunità abbiamo deciso di aderire al manifesto di intenti per il Contratto di fiume che mira a tutelare, salvaguardare e migliorare il fiume Sinni, che scorre ai piedi del nostro Comune.
- **Antonino Artese** Sarebbe opportuno che a livello nazionale si producesse un quaderno di Strade aperte (cooperativa MASCI) con annesso supporto informatico distribuito in tutta Italia, in cui si espongano i diversi aspetti teorici, e non, e le buone pratiche già sperimentate.
- **Claudio Bissi** risponde ad Antonino dicendo che un numero di Argomenti sull'Agenda 2030 è già uscito nel 2020 ed è possibili scaricarlo dal sito del MASCI.
- **Antonio:** Perché non si chiede di rinnovare le rispettive "Carte di Comunità" includendo esplico riferimento alla Agenda 2030 con esplicitazione di piccole concrete e significative iniziative che potrebbero essere delineate anche a livello Nazionale e Regionale?
- **Filomena:** Certamente, e io so che il gruppo di lavoro del Consiglio nazionale sullo sviluppo sostenibile ha intenzione di chiedere alle comunità di inserire nelle proprie Carte di comunità in maniera esplicita la tutela dell'ambiente, nella mia Comunità questo è stato fatto sin dalla sua costituzione.
- **Gigi:** conferma quanto detto da Filomena e porta a conoscenza dei presenti che già a livello nazionale si sono mossi per far entrare Agenda 2030 nelle carte di comunità, chiedendolo esplicitamente in una Newslettera e che hanno intenzione di portare avanti questo discorso e informa che già qualche Comunità lo ha già fatto.
- **Erica:** Ci riporta l'esperienza Lombarda dove le Comunità, divise per zona, stanno facendo corsi di informazione sui "cambiamenti climatici". Infatti stanno facendo incontri mensili programmati fino a fine estate, e il progetto sta suscitando molto interesse e adesioni. Il servizio è mirato alla sensibilizzazione dei giovani.
- L'argomento ha riscontrato molto interesse tra i partecipanti che approfondiranno il tema nelle Comunità di appartenenza e Filomena ha provveduto all'invio di documenti esplicativi su Agenda 2030.

- **LE PERIFERIE UMANE – ATTENZIONE E CURA ALLE PERSONE NELLE COMUNITA' DI RECUPERO DA DIPENDENZE**

I CARE *Ho a cuore* *Mi importa dell'altro*

I care mi torna spesso in mente nell'arco della giornata:

- quando penso alla mia famiglia con i problemi da risolvere e per la lontananza di un figlio che è dovuto migrare per lavoro;
- quando mi adopero per far andare avanti una impresa di famiglia con tutte le difficoltà che oggi stiamo affrontando e con il carico di responsabilità per le numerose famiglie a carico;
- quando mi adopero per mantenere viva la luce della condivisione nei vari ambiti associativi e non;
- quando la chiamata al servizio costa fatica ma te ne fai sempre carico;

e tante tante altre sono le situazioni che giornalmente mi portano ad avere a cuore qualcuno.

Sono sicuro che è così per tutti noi anche perché, in quanto scout fedeli alla promessa e alla legge, non riusciamo a voltare le spalle a nessuno.

Ho voluto condividere con voi la parabola che racconta: *"il chicco di grano caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto".*

"Chi ama la propria vita la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna:"

Bene a me piace pensare al seme che non muore ma si "trasforma" e dà molto frutto. Penso che la continua trasformazione di noi stessi serva per essere fecondi nelle relazioni umane e per la giusta attenzione e dedizione all'altro… *I Care* *(giulio)*

(Incontriamo Giorgio Cicciarella, responsabile della Comunità Emmanuel)

La Comunità Emmanuel è nata a Lecce, la notte di Natale del 1980, da un gruppo di uomini e donne che, accompagnati da padre Mario Marafioti s.j., hanno voluto incarnare nel servizio il loro cammino di fede, aprendo una prima casa famiglia per persone svantaggiate. Da allora le attività e le accoglienze si sono moltiplicate. Il bisogno ha cercato i volontari e la sofferenza altrui ha suscitato, in tanti di essi, energie insospettate di solidarietà umana e cristiana. Oggi la Comunità Emmanuel è organizzata in 6 Settori di Intervento: Famiglia, Disabilità, Dipendenze, Cooperazione e Impresa Sociale, Migrazioni e Sud del Mondo, Diakonia. Operando soprattutto con minori, adolescenti e giovani, la Comunità si è trovata impegnata in una grande sfida pedagogica, per la quale ha elaborato itinerari educativi, percorsi dell'anima, sentieri di liberazione, di guarigione, di crescita e di maturazione che, partendo dalla persona, l'accompagnino nella ricerca della verità e del senso della vita, nell'apertura agli altri, nella cultura della giustizia e della solidarietà, nella relazione con Dio. Chiara laicità nel servizio e forte identità cristiana sono, fin dalle origini, elementi caratterizzanti.
La laicità del servizio si esprime nell'accoglienza offerta a tutti, senza distinzione di sesso, religione o appartenenza ideologica, e nell'atteggiamento di rispetto, dialogo e disponibilità verso le varie possibili collaborazioni richieste dal servizio alla persona.
L'identità cristiana si manifesta nella vita spirituale intensa alla quale partecipano i membri stabili; essa determina la precisa collocazione ecclesiale della Comunità.

Il **Settore Dipendenze** della Comunità Emmanuel offre diversi servizi presenti sul **territorio nazionale** (Piemonte, Lombardia, Lazio, Campania, Calabria, Basilicata, Puglia) e all'estero (Albania, Egitto, Ecuador):
• **accoglienza residenziale per tossicodipendenti**, per persone con problemi e patologie alcool correlate, anche se sottoposti a misura giudiziaria;
• progetti di intervento specialistico per la fase di **disintossicazione**, valutazione e diagnosi;
• ascolto, consulenza, sostegno, terapia individuale e di gruppo (non residenziale) per dipendenti da **cocaina**, **ludopatia** e **designer drugs**;
• interventi per la **prevenzione** e la cura delle dipendenze da alcool, droghe, fumo, ludopatia (gioco d'azzardo patologico e altri comportamenti compulsivi);
• prevenzione, formazione, **promozione del benessere e della salute**;
• **interventi medico-psico-educativi**, attività terapeutiche individuali, di gruppo e familiari;
• **counselling**, e **inserimento socio-lavorativo**.

Programma terapeutico
Per strutturare un percorso terapeutico rivolto alla persona con disturbi correlati all'uso di sostanze psicotrope viene sviluppata un'intensa e specifica attività. L'accoglienza in Comunità e l'attuazione del programma prevede una prima valutazione della richiesta di aiuto. Considerata la diagnosi, chiariti gli obiettivi, definite le tappe, si concorderanno tempi e modalità per raggiungerli a breve, medio, lungo termine, a seconda del caso. I primi passi del programma iniziano, quindi con la conoscenza reciproca: per la Comunità, questo è il primo momento che concorre all'analisi della domanda, alla valutazione circa le condizioni personali, la storia di vita, il contesto relazionale-affettivo della persona individuandone i suoi punti di forza e debolezza. Per la persona che chiede l'ingresso, questo è il primo momento della presentazione della struttura. La persona inizia gradualmente a familiarizzare con il programma terapeutico e le specifiche modalità d'intervento e inoltre prende visione del regolamento interno. Il primo contatto avviene attraverso il **Centro di Ascolto territoriale** della Comunità Emmanuel, qui viene sviluppata una intensa specifica attività che mira a stabilire rapporti di conoscenza e collaborazione tra l'**utente**, la sua **famiglia**, l'**Ente Pubblico** inviante e la **Comunità**. Viene preparata una cartella personale allegando relazioni e documentazione necessaria da presentare all'équipe dalla struttura riabilitativa, che a seconda del caso, organizzerà dei colloqui nel **Centro terapeutico** preposto all'accoglienza. La qualità dell'accoglienza, la capacità di favorire **l'incontro e la relazione di fiducia** con l'accolto, costituiscono le competenze e i punti di forza fondamentali per l'alleanza terapeutica in una fase dove l'intenzionalità di un percorso terapeutico in Comunità è ancora fragile e incerta. Lo spirito e la

filosofia dell'intervento della Comunità Emmanuel, sin dall'origine del suo servizio di cura e trattamento delle dipendenze, si può riassumere nell'arte dell'amore intelligente e fermo, capace di "accompagnare" nel lento e delicato processo della crescita umana, di empowerment personale e di affrancamento dalle dipendenze patologiche. L'ammissione in Comunità dipende soprattutto dall'adesione del soggetto alla **proposta di vita e di cammino terapeutico** della Comunità Emmanuel. Una **proposta** corrispondente viene presentata alla **famiglia** (o a chi la rappresenta), invitata a coinvolgersi e procedere in un percorso parallelo, impegnandosi a partecipare attivamente ai vari incontri, verifiche, visite, telefonate, occasioni significative del cammino, che si svolgono in Comunità. Particolare attenzione al compito della famiglia viene posta in occasione in cui la persona in cammino terapeutico rientra a casa per verificare le specifiche abilità e competenze che si stanno maturando nello svolgimento del programma residenziale in Comunità.
Fin dall'inizio si cerca inoltre di aprire e sviluppare il contatto e il dialogo con l'Ente pubblico, soprattutto con il **SER.T.** o con nuclei o presidi corrispondenti, sia quando l'utente viene da questi proposto alla Comunità sia quando viene dalla Comunità inviato ai SER.T. o presidi corrispondenti per i necessari e opportuni interventi medico-psico-sociali e affinché il programma comunitario venga riconosciuto come elemento del progetto terapeutico del soggetto in questione e quindi si cerchi di provvedere opportunamente anche all'aspetto tecnico-amministrativo. Tuttavia, dialogando e collaborando così con l'Ente pubblico, la Comunità cerca di dare sempre il primato alla persona per cui è possibile che, nella misura in cui le circostanze lo richiedono, si seguano tempi e modi diversi da quelli ordinariamente previsti. Una volta, dunque, che il soggetto abbia conosciuto e accettato la proposta e la metodologia di intervento della Comunità, viene accolto e immesso in un **programma terapeutico-riabilitativo** (percorso **personalizzato**, individuale e di gruppo). Raggiunti gli obiettivi che gli Operatori (Comunità e Ente inviante), la famiglia e l'accolto si sono prefissati, si svolge una verifica nella quale si conclude il percorso o lo si ridefinisce con nuove proposte e nuovi obiettivi che eventualmente potrebbero emergere. Lo scopo è, che attraverso un *continuum* di tappe successive e concatenate di una terapia di processo intensa e strutturata, la persona, attraverso una nuova e più profonda presa di coscienza della realtà, di sé stesso e attraverso una progressiva responsabilizzazione, socializzazione, possa elaborare un autentico, personale progetto di vita, possa ritrovare l'autonomia, l'**emancipazione dalla droga** e una soddisfacente **qualità della vita**. L'accoglienza avviene generalmente nelle strutture della Comunità Emmanuel presenti sul territorio da cui la persona accolta proviene.
Durante la fase del programma l'accolto può essere trasferito nei diversi **Centri** della Comunità Emmanuel **dislocati sull'intero territorio nazionale**. Gli eventuali spostamenti, concordati con l'Ente inviante, saranno determinati dalle esigenze terapeutiche della persona accolta e dall'equipè che la Comunità cercherà di offrire, differenziandola nei luoghi e negli interventi, presentando nuove e più ampie opportunità di relazione, socializzazione e una attuazione più personalizzata del programma terapeutico.
Il programma terapeutico riabilitativo della Comunità Emmanuel è comunemente indicato con il termine **"cammino"** perché è inteso come terapia di processo, strutturato attraverso un percorso a tappe-fasi (pre-accoglienza, accoglienza, esser terapia, responsabilità, pre-rientro, re-inserimento). Lo scopo è, che attraverso un continuum di tappe successive e concatenate di una terapia di processo, intensa e strutturata, la persona, ritrovi l'autonomia, 1'emancipazione dalla droga e una soddisfacente qualità della vita. Un programma così articolato,
a) richiede mediamente **18 mesi**; a volte di meno; a volte di più, per alcuni soggetti particolarmente segnati da una lunga storia di malattia, con profondo disagio personale e famigliare o tristemente e rozzamente chiusi ad ogni sano senso della vita e ad ogni autentico valore, incredibilmente e terribilmente immaturi;
b) **può essere interrotto** o per iniziativa della persona accolta (stanca dell'impegno o illusa di essere già "guarita"; parecchi comunque ritornano dopo nuove esperienze fallimentari) o per iniziativa della Comunità (sospensione o espulsione per rifiuto grave e ostinato delle esigenze e delle condizioni del cammino stesso);
c) può essere più o meno accelerato o rallentato a seconda della **struttura di personalità di ogni soggetto**; della gravità dei problemi e "ferite" che porta con sé; della qualità d'impegno e di volontà che sa sviluppare; della misura di responsabilità, partecipazione e collaborazione della famiglia.
Condizione per l'ammissione è l'adesione e l'accettazione della proposta di vita comunitaria e del programma terapeutico della Comunità. Pertanto, chi chiede di essere accolto deve sottoscrivere il programma terapeutico ed il presente regolamento, previa presa visione degli stessi.

Interventi e riflessioni

ARGOMENTO "I CARE"

Esperienza di Giorgio, responsabile della Comunità Emmanuel di Triggiano (BA)

Considero la Comunità come la casa che accoglie uomini che subiscono le deturpazioni delle dipendenze e degli abusi. Vengono accolti come un figlio è accolto nel grembo materno. La loro disabilità, che non si vede, scaturisce dal fatto

di non riuscire a gestire i dolori e le inadeguatezze personali. Questo è il primo compito della Comunità, far emergere i disagi e far prendere la consapevolezza di poter e dover reagire in positivo. Loro tendono a gestire le loro insicurezze rifugiandosi nella cocaina e l'eroina.

Accogliere e condividere camminando insieme a loro e nel percorso hanno incontrato il Masci, parte della società che li fa sentire inclusi, accolti e accettati, riacquistando autostima.

Non parlare dei problemi significare ignorare, emarginare. Parlarne vuol dire includere.

Filomena domanda: mi è piaciuto il discorso del rinascere, dare nuova vita. Abbiamo paura e timore all'approccio con gli ospiti di queste realtà. Come avete fatto tu e tua moglie?

Giorgio: Aprendo il cuore abbiamo visto, abbiamo conosciuto e ci siamo messi in cammino, proprio come è stato per la Comunità Masci di Triggiano. Hanno superato le paure e i pregiudizi, poi abbiamo mangiato insieme a loro un panino facendo strada, e i ragazzi avevano paura di confrontarsi con loro e dicevano … ma questi sono pazzi che vengono a sentire i nostri problemi senza aver paura di noi!

Poi pian piano si sono organizzate delle giornate a tema coinvolgendo altre Comunità Masci, sia per fare rete che per condividere progetti, intenti e servizio ponendosi in ascolto.

Giulio invita Maria a raccontare la sua esperienza: Siamo stati invitati ad andare a conoscere la Comunità Emmanuel; in un primo momento siamo stati sul chi va là con le legittime paure. Frequentare la Comunità è servito a far rivedere le nostre vedute che sono poi cambiate. Ricordo quegli occhi felici ci hanno accolto e poi quando siamo andati via ci hanno sorriso. I ragazzi che ci dicono "Ci Sentiamo Accolti dalla società" Lo stupore della nostra presenza nella Comunità. Successivamente abbiamo sentito la necessità di andare all'incontro. Non serve fare grandi imprese quando invece ci sono queste realtà vicino a noi. È stato emozionante ricordare questo vissuto con loro, grazie.

Gigi: molto interessante la testimonianza della Comunità Emmanuel, proprio come noi ad Alghero quando partecipiamo, ormai da anni, alla giornata del DISABILE Pensiero Felice (disabili mentali), con lo scopo di far trascorrere una giornata in allegria e di svago all'aria aperta.

Giulio: Giorgio come si può avvicinare una realtà come la vostra e dove siete dislocati sul territorio regionale e/o nazionale?

Giorgio: la nostra sede principale è a 2 km da Lecce e ci sono sedi in diverse località della Puglia e anche in sul territorio nazionale. Basta andare sul sito della Comunità Emmanuel e prendere contatti.

Giulio: a proposito di Lecce, per una pura coincidenza ho il piacere di presentarvi Teresa Marvulli comagister della matricola Comunità di Lecce. Accogliamo con affetto la nuova Comunità di Lecce.

Teresa: Si è vero ci siamo appena censiti. Siamo stati spinti, oltre che dal voler dare continuità al vissuto scout dell'Associazione, anche perché in provincia di Lecce il Masci non è presente e non è conosciuto. Proviamo questa nuova avventura e le vostre attività ed esperienze fanno parte del nostro DNA e mi danno la forza e la carica per proporlo alla mia Comunità. Altri AS della mia Comunità si sono iscritti agli altri Campi per poi condividere le varie esperienze in Comunità con l'intento di redigere con consapevolezza la Carta di Comunità.

Erica: porto l'esperienza della mia Comunità che da anni segue una Comunità di recupero da tossicodipendenza e altro, fondata da Lorenzo Boschetto a Pavia, e chiede a Giorgio se anche loro hanno le pressanti visite da parte del SERT e ATS (racconta che per dare assistenza ad un indigente non registrato hanno ricevuto una multa di € 1000,00) e chiede se sono loro volontari. Giorgio risponde che anche da loro ci sono forti controlli soprattutto in questo periodo di pandemia e che loro sono professionisti stipendiati.

Giulio: Giorgio le Comunità Masci che tipo di attività possono proporre alla Comunità Emmanuel:

Giorgio: tutte quelle che sono state fatte fino all'altro anno:
- Laboratori di Teatrali (preparare il copione – sperimentare la recitazione – vincere le insicurezze – sentirsi persona nuova – METODO PEDAGOGICO)
- Preparazione e partecipazione al festival canoro che si tiene in Parrocchia con lo scopo di raccogliere fondi per una missione;

- condivisione delle tecniche scout – costruire il pennone da noi e l'altare alla vostra sede – I ragazzi nel fare i nodi raccontavano il proprio vissuto …. e mentre facevano nodi e legature, scioglievano i lori NODI.
- Escursioni all'aperto – preparare il percorso nelle lame di Triggiano per una uscita aperta alla popolazione.
- Cerimonie come la via Crucis, la Luce della Pace, Haggadah, Candelora, la tombolata di fine anno ecc. con il coinvolgimento delle famiglie.
Restiamo in contatto, fosse anche con questi sterili strumenti, ma restiamo in contatto. Grazie

Giulio cerca di far emergere le "relazioni di coppia" coinvolgendo Mirella e Salvatore e con Grazia e Giorgio: Salvatore dice che ci vuole pazienza, amore e rispetto. Non lavorano insieme e portano avanti la relazione con amore e dedizione. Grazia conferma che ci vuole molta pazienza e per fortuna il fatto che dedicano moltissimo tempo alla Comunità questo non ha influito sulla gestione famigliare anche perché i figli condividono gli stessi interessi.

Claudio: se ci riflettiamo basta poco per ricostruire un umanesimo significativo, rendersi disponibili, accettare il "rischio" di affrontare nuove imprese. Non alzare scudi, chiedere il nome, guardarsi negli occhi, accogliersi reciprocamente, non giudicare, condividere la vita semplicemente. Non è forse rivoluzionario tutto questo? "GURADIAMOCI NEGLI OCCHI E ACCOGLIAMOCI A VICENDA E' POSSIBILE"

Paola: noi in comunità stiamo vivendo l'esperienza nel donare assistenza ai senza tetto. Abbiamo avuto il terrore iniziale e poi abbiamo fatto amicizia giocando e chiacchierando. Esperienza molto positiva. Poi abbiamo aperto un locale per loro dove ci si incontra solo di giorno e abbiamo fatto corsi di italiano, che ora facciamo on line per via del covid. Quando li incontriamo per strada ci ringraziano e ancora mi chiamano al telefono per ringraziarmi.

Vittoria: Grazie, testimonianza che mi è molto piaciuta perché coglie in pieno il significato di "Laudati Si". Se non c'è rispetto delle persone non ci può essere rispetto per il creato. Sottolineo il nostro ruolo che dobbiamo avere nell'Agenda 2030. **Come Masci dovremmo essere Comunità visibili sul territorio, non dobbiamo fermarci solo alla riflessione, all'introspezione, alla conoscenza, ma il nostro motto deve essere "VEDERE, GIUDICARE, AGIRE" essere presenti e stare attenti a ciò che succede attorno a noi. L'adulto scout prenda coscienza della propria città e del proprio territorio, cercare contatti continui e uscire dalle Comunità per incontrare il prossimo.**

Esperienza di Angelo e Roman ospiti della Comunità Emmanuel: Angelo racconta la sua esperienza da tossico molto dura e travagliata, E' stata dura ma grazie alla Comunità Emmanuel ne sono uscito e oro presto servizio di volontariato come educatore. Roman ha un vissuto di cannabis e alcool e vuole uscirne per tornare ad essere padrone della propria vita e per lavorare.

Le parole che ci hanno fatto riflettere: Droghe – Alcool – Recupero – Scartare – Perdita di Dignità – Fratelli – Lacrime – Interesse – Condivisione – Rinascere – Sommerso – Mamme, mogli e figli che piangono per il dolore – Grido di Aiuto – Tossico tende a distruggere le relazioni e il nucleo famigliare è il primo a ad essere annullato. I Care, mi interessa – Disperazione – Speranza

- **Momento di riflessione con la poesia "ADESSO"**
  (Mariangela Gualtieri) Trasmissione filmato

Adesso è forse il tempo della cura.
Dell'aver cura di noi, di dire
noi. Un molto largo pronome
in cui tenere insieme i vivi,
tutti: quelli che hanno occhi, quelli
che hanno ali, quelli con le radici
e con le foglie, quelli dentro i mari,
e poi tutta l'acqua, averla cara, e l'aria
e più di tutto lei, la feconda,
la misteriosa terra. È lì che finiremo.
Ci impasteremo insieme a tutti quelli
che sono stati prima. Terra saremo.
Guarda lì dove dialoga col cielo
con che sapienza e cura cresce un bosco …

Recensione

La nota poetessa ha voluto regalare questa lunga poesia alle monache e ai monaci della Comunità di Bose, che sul loro sito hanno aperto una sezione dedicata a Lo spazio della cura: per l'occasione
del nuovo anno, infatti, hanno chiesto ad alcune amiche e amici di scrivere delle parole per questo futuro, al "noi" che vive già ora la grande avventura di ciò che diventeremo, il futuro di un anno nuovo, il 2021.
Un'iniziativa per aiutare ad aprire prospettive, allargare lo sguardo, costruire insieme.
Ora, partendo dal Monastero di Bose questa poesia vuole raggiungere tutti, donne e uomini,
anziani e giovani, persone che continuano a soffrire per la crisi della pandemia e per tutte le situazioni difficili, per aiutare tutti a guardare con più fiducia ai giorni che verranno.
(Mariangela Gualtieri (Cesena 1951), poetessa e drammaturga, fondatrice insieme al regista Cesare Ronconi del teatro Valdoca. Mariangela da sempre cura la consegna orale della poesia – con letture di versi in Italia e in vari paesi del mondo – dedicando piena attenzione all'apparato di amplificazione della voce e al sodalizio fra verso poetico e musica dal vivo. La sua attività pedagogica è ininterrotta, con laboratori di scrittura e, attualmente, di lettura di versi al microfono.)

STILI DI COMUNICAZIONE

Filomena e Giulio, improvvisando una divertente scenetta, mettono in evidenza quanto sia diventato difficile comunicare con i moderni mezzi di comunicazione. A tal riguardo chiedono ai presenti se riscontrano difficoltà di comunicazione nelle loro Comunità. TUTTI NE HANNO

Comunicare oggi – Quale sono gli strumenti che più utilizzi?
Gioco Finale "Messaggio da parte degli Animatori"

- **Scenetta tra Filomena e Giulio "Incomprensione a causa di una cattiva comunicazione"**

La **radiotelegrafia** è la disciplina che regola l'invio e la ricezione di segnali in **Codice Morse**, ed è un'arte che sorge e tramonta nell'arco del XX secolo. Il primo embrione di Codice Morse nasce nel **1832**, utilizzando una trascodifica delle parole inglesi più comuni in numeri e dei numeri in simboli punto linea.
Il vero e proprio Codice Morse, che prevede una trascodifica di lettere e numeri in serie di punti e linee, senza passare per un dizionario intermedio, è invece un'invenzione di **Alfred Vail**, assistente di **Samuel Morse**, nel **1844**; è una realtà storicamente appurata che Morse, di fatto, si appropriò dell'idea di Vail e la controversia tra Morse e Vail è viva ancora oggi. Il codice Morse inizialmente nasce come composizione di punti, linee, linee lunghe, spazi ordinari e spazi lunghi, mentre si dovrà attendere il telegrafo senza fili e, quindi, il ventesimo secolo per la definizione di un codice Morse standard o **International Morse**, fatta di punti e linee intervallati secondo criteri standard di cadenza e spaziatura.
E' solo grazie al genio di **Guglielmo Marconi** che la telegrafia "spicca il volo", staccandosi dal terreno nel vero senso del termine, svincolandosi dalla trasmissione via cavo. Il **12 dicembre 1901** Marconi invia i primi segnali Morse attraverso l'atlantico e nasce il **Telegrafo Senza Fili** e, quindi, la **radiotelegrafia**. Da allora tante vite sono state salvate, come nel celebre caso del **Titanic** (1912) e il telegrafo senza fili ha conosciuto un'evoluzione e lustri degni di gran nota. Dopo un secolo di successi, nel **1998** le radiocomunicazioni marittime e costiere in radiotelegrafia sono state sostituite da impianti via satellite, che garantiscono maggior certezza e sicurezza del collegamento e la radiotelegrafia sta lentamente scivolando verso l'oblio. Così, mentre dal 2005 la radiotelegrafia è scomparsa anche dagli esami di **radioamatore**, paradossalmente proprio questa condizione di inutilità le sta conferendo il rango di arte.

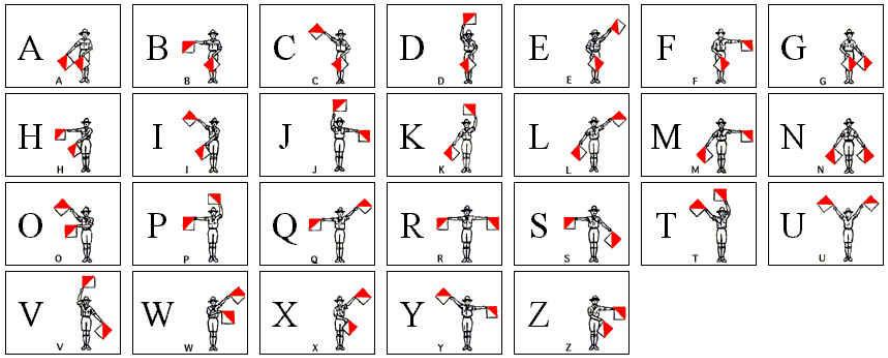
Postazione radiotelegrafica di radioamatore

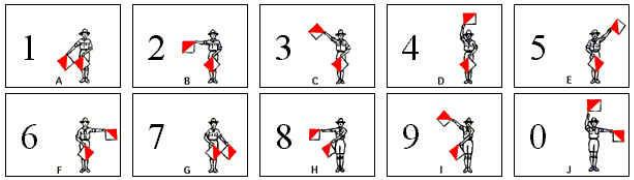
Eppure, la radiotelegrafia è ancora in grande voga nella comunità dei radioamatori, perché offre la possibilità di collegare stazioni a grandi distanze impiegando apparati ricetrasmittenti più semplici e meno costosi. Il contatto in radiotelegrafia è basato su un linguaggio universale che, come l'esperanto, abbatte qualsiasi barriera sociale, geografica e culturale. Il radioamatore radiotelegrafista utilizza un codice che non solo **abbrevia** il discorso, ma anche consente di comunicare con ogni angolo del globo, a prescindere dalla lingua dei due corrispondenti. Così i radiotelegrafisti possono salutarsi usando un **linguaggio comune** anche se uno è Cinese e l'altro Guatemalteco. Ma cosa spinge, nell'era di Internet e della comunicazione globale di massa, ad affrontare un lungo e faticoso percorso di apprendimento, che richiede sia un training mentale che pratico non indifferente? Chi si accosta alla radiotelegrafia è attratto dal fatto di esercitare un'arte che richiede stile e precisione, due caratteristiche che si ottengono con lo studio e l'applicazione e che forniscono un gusto estetico unico: un contatto in radiotelegrafia fatto con precisione e rispetto delle procedure è come un'opera d'arte, unico ed irripetibile nel tempo. Il radiotelegrafista oggi è una persona che non solo impara a "suonare" uno strumento tutto particolare, ma anche apprende un linguaggio nuovo, fatto di un'unica nota ad intervalli cadenzati.

A	·–	J	·–––	S	···	2	··–––
B	–···	K	–·–	T	–	3	···–––
C	–·–·	L	·–··	U	··–	4	····–
D	–··	M	––	V	···–	5	·····
E	·	N	–·	W	·––	6	–····
F	··–·	O	–––	X	–··–	7	––···
G	––·	P	·––·	Y	–·––	8	–––··
H	····	Q	––·–	Z	––··	9	––––·
I	··	R	·–·	1	·––––	0	–––––

IL SEMAFORICO È questo un metodo che, con le bandierine, ci consente una velocità molto superiore a quella che si ottiene col Morse, presentando l'unico svantaggio di non essere utilizzabile per la trasmissione a grandi distanze. Di solito, la grande maggioranza degli scouts guarda al semaforico con diffidenza, quasi fosse una cosa astrusa, riservata a pochi eletti; questo perché credono che sia molto difficile da imparare. Sfatiamo allora subito questa leggenda. Due ragazzi di intelligenza normale non impiegano di solito più di mezz'ora per imparare le lettere del semaforico. Tutta la difficoltà sta quindi nel cominciare, poi nell'essere costanti ed esercitarsi con continuità sino a trasmettere correntemente e velocemente messaggi anche lunghi e difficili. II sistema semaforico consiste nella corrispondenza ad ogni lettera dell'alfabeto di una determinata posizione del braccio o delle braccia, che ruotano da sinistra, nel

senso delle lancette dell'orologio.





TRASMISSIONE MESSAGGIO CON SEGNALI MORSE

AUGURI **. - / ..- / --. / ..- / .-. / ..**	**PER** **.--. / . / .-.**	**UNA** **..- / -. / .-**	**SANTA** **… / .- / -. / - / .-**
E **.**	**SERENA** **… / . / .-. / . / -. / .-**	**PASQUA** **.--. / .- / … / --.- / ..- / .-**	

Gennaro ha decifrato il messaggio

- **Preghiera SPONTANEA finale**

Filmato di fuoco da campo

AL CADER DELLA GIORNATA (Preghiera della sera) *canto di preghiera serale dell'ASCI scritto da don Tarcisio Beltrame Quattrocchi*

Al cader della giornata noi leviamo i cuori a te, tu l'avevi a noi donata bene spesa fu per te. Te nel bosco e nel ruscello, te nel monte, te nel mar, te nel cuore del fratello te nel mio cercai d'amar.	I tuoi cieli sembran prati e le stelle tanti fior son bivacchi dei beati stretti in cerchio a lor Signor Quante stelle, quante stelle dimmi tu la mia qual è non ambisco alla più bella, basta sia vicina a te.

INTERVENTI DEI PARTECIPANTI

VERIFICA A CALDO:

Francesca: Grazie per tutto. Il campo si rivelato molto coinvolgente. Non è mancato niente, anche il fuoco geniale di Giulio. Magari potreste inserire dieci minuti di ginnastica sul posto, giusto per sgranchirci un po'.
Teresa: Grazie a tutti voi per l'animazione e per le testimonianze. Tutto molto interessante.
Giovanna: soddisfatta
Mirella e Salvatore: complimenti a Giulio e Filomena per la riuscita per il primo giorno di campo, interessante e coinvolgente. Grazie per il vostro grande lavoro e impegno.
Gigi: Buona la prima complimenti agli animatori e ai partecipanti. Suggerite al webmaster di utilizzare un link diverso per ogni campo. Così semplifichiamo i collegamenti.
Carmela: Complimenti e grazie per la condivisione delle esperienze.
Paola: Buona strada a tutti verso il prossimo "campo".
Gennaro: Grazie a tutti, organizzatori e partecipanti, per la bella esperienza vissuta.

Domenica: Un forte abbraccio a tutti e un grazie di cuore per la bellissima esperienza.

Maria: Grazie per tutto a tutti! L'alzabandiera mi ha commosso ed il fuoco ha scaldato il ♡

Sabato 10 aprile 2021

PREGHIERA PER LE VITTIME DEL COVID	
Tu ci sei. Sono convinto che tu ci sei accanto alle persone che muoiono sole, sole, con a volte incollato sul vetro della rianimazione il disegno di un nipote, un cuore, un bacetto, un saluto. Tu ci sei, vicino a ognuno di loro, tu ci sei, dalla loro parte mentre lottano, tu ci sei e raccogli l'ultimo respiro, la resa d'amore a te. Tu ci sei, muori con loro per portarli lassù dove con loro sarai in eterno, per sempre. Tu ci sei, amico di ogni amico che muore a Bergamo, in Lombardia, in ogni parte del nostro tormentato paese.	Tu ci sei e sei tu che li consoli, che li abbracci, che tieni loro la mano, che trasformi in fiducia serena la loro paura. Tu ci sei, perché non abbandoni nessuno, tu che sei stato abbandonato da tutti. Tu ci sei, perché la tua paura, la tua sofferenza, l'ingiustizia della tua morte, ha pagato per ciascuno di noi. Tu ci sei e sei il respiro di quanti in questi giorni non hanno più respiro. Tu ci sei, sei lì, per farli respirare per sempre. Sembra una speranza, ma è di più di una speranza: è la certezza del tuo amore senza limiti. Amen (Ernesto Olivero)

Canto Laudato si

Laudato sii, signore mio (Laudato sii, signore mio)
Laudato sii, signore mio (Laudato sii, signore mio)
Laudato sii, signore mio (Laudato sii, signore mio)
Laudato sii, signore mio (Laudato sii, laudato sii)
Per il sole d'ogni giorno (Laudato sii, signore mio)
che riscalda e dona vita (Laudato sii, signore mio)
Egli illumina il cammino (Laudato sii, signore mio)
di chi cerca Te Signore. (Laudato sii, laudato sii)
Laudato sii, …
Per la luna e per le stelle (Laudato sii, signore mio)
io le sento mie sorelle (Laudato sii, signore mio)
le hai formate su nel cielo (Laudato sii, signore mio)
e le doni a chi è nel buio. (Laudato sii, laudato sii)
Laudato sii, …
Per la nostra madre terra (Laudato sii, signore mio)
che ci dona fiori ed erba (Laudato sii, signore mio)
su di lei noi fatichiamo (Laudato sii, signore mio)
per il pane di ogni giorno. (Laudato sii, laudato sii)
Laudato sii, …
Per chi soffre con coraggio (Laudato sii, signore mio)
e perdona nel tuo amore (Laudato sii, signore mio)
tu gli dai la pace tua (Laudato sii, signore mio)
alla sera della vita. (Laudato sii, laudato sii)
Laudato sii, …
Per la morte che è di tutti (Laudato sii, signore mio)
io la sento ogni istante (Laudato sii, signore mio)
ma se vivo nel tuo amore (Laudato sii, signore mio)

dona un senso alla mia vita. (Laudato sii, laudato sii)
Laudato sii, ...
Per l'amore che è nel mondo (Laudato sii, signore mio)
tra una donna e l'uomo suo (Laudato sii, signore mio)
per la vita dei bambini (Laudato sii, signore mio)
che il mondo fanno nuovo. (Laudato sii, laudato sii)
Laudato sii, ...
Io ti canto mio Signore (Laudato sii, signore mio)
e con me la Creazione (Laudato sii, signore mio)
ti ringrazia umilmente (Laudato sii, signore mio)
perché tu sei il Signore. (Laudato sii, laudato sii)
Laudato sii, ...

Preghiera "Laudato sì" Per la nostra terra" Papa Francesco

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.
(Papa Francesco)

- **"La custodia della casa comune nell'Agenda 2030 alla luce della Laudato si'"**

(Incontriamo la Dott.ssa Anna Maria Bianchi)

Introduzione
Voglio ringraziare la dirigente Anna Maria Bianchi per aver accettato il mio invito, trovando il tempo, tra i suoi numerosi impegni, per essere con noi oggi pomeriggio.

Anna Maria, dirigente scolastica in pensione, è presidente della Consulta diocesana delle associazioni laicali della diocesi di Tursi-Lagonegro, già segretario nazionale e responsabile alla formazione nazionale dell'AIMC (Associazione italiana maestri cattolici) molto presente nella chiesa della nostra diocesi è anche animatrice Laudato sì del circolo Laudato sì del suo paese San Giorgio Lucano. E' un vero piacere per me averla oggi qui con noi.

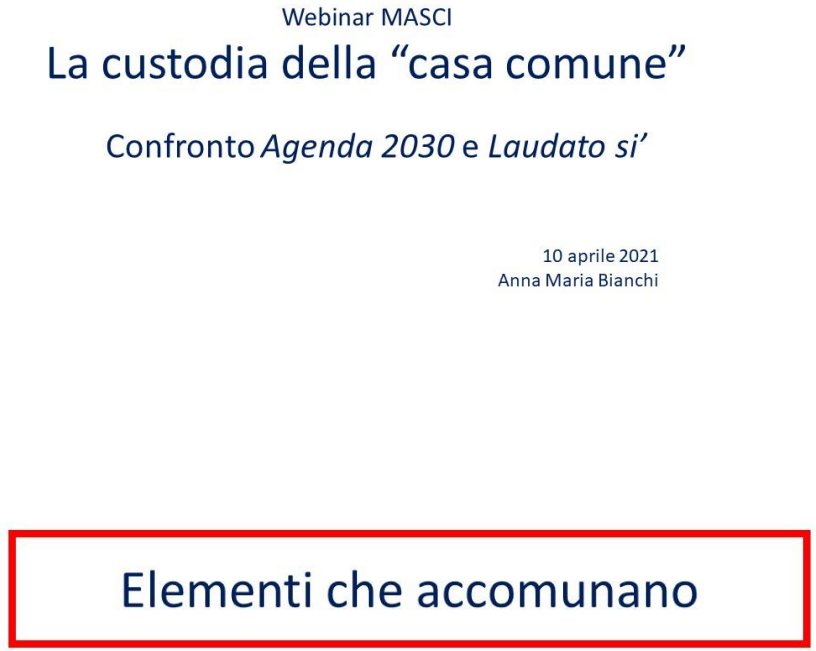
Anna Maria Il metodo del MASCI si basa sul "**Fare strada"** che significa **scoprire e servire**.

Noi come Movimento facciamo strada nel Cuore, nel creato e nella Citta

Papa Francesco nell'incontro con il MASCI nell'aula Paolo VI l'8 novembre 2014 in occasione del 60 anniversario del Movimento ci diceva a proposito del nostro "**Fare strada nel creato** che *" In quanto discepoli di Cristo, abbiamo un motivo in più per unirci con tutti gli uomini di buona volontà per la tutela e la difesa della natura e dell'ambiente. Il creato, infatti, è un dono affidatoci dalle mani del Creatore.- Tutta la natura che ci circonda è creazione come noi, creazione insieme con noi, e nel destino comune tende a trovare in Dio stesso il compimento e la finalità ultima – la Bibbia dice "cieli nuovi e terra nuova" (cfr Is 65,17; 2 Pt 3,13; Ap 21,1). Questa dottrina della nostra fede è per noi uno stimolo ancora più forte per un rapporto responsabile e rispettoso con la creazione: nella natura inanimata, nelle piante e negli animali riconosciamo l'impronta del Creatore, e nei nostri simili la sua stessa immagine. Vivere a più stretto contatto con la natura, come fate voi, dice Papa Francesco a noi scout, implica non solo il rispetto di essa, ma anche* ***l'impegno a contribuire concretamente*** *per eliminare gli sprechi di una società che tende sempre più a scartare beni ancora utilizzabili e che si possono donare a quanti sono nel bisogno".*

La Laudato sì ci invita ad un rapporto con il creato che ci vede non come dominatori e padroni, ma come coltivatori e custodi del giardino del mondo. Questo cambio di mentalità significa essere disponibili a mettere in discussione il proprio modo di vivere. Essere disponibili ad una "decrescita felice" o meglio ancora ad una crescita rigenerativa che ridà al pianeta più di quanto si prende. Puntare verso l'economia circolare e accrescere nei cittadini la cultura della sostenibilità.

Anna Maria ci aiuterà a riflettere sulla Laudato si' mettendola in relazione con l'Agenda 2030 per cercarne i punti di convergenza e le differenze ed analizzando alcune tematiche in particolare. La parola ad Anna Maria



Agenda 2030

- Punti rilevanti
  - Preambolo: pace e collaborazione
  - Dichiarazione:
    - 18 OSS e traguardi sono indivisibili
    - 9 crescita economica
    - 12 responsabilità differenziate
    - 41 finanziamenti combinati pubblico e privato

Laudato si'

Temi chiave

- - rinnovare il dialogo (n. 14)
- - c'è una sola complessa crisi socio-ambientale (n. 139)
- - no globalizzazione dell'indifferenza (n. 52)
- - ridefinire il progresso (n. 194)
- - il principio del bene comune diventa appello alla solidarietà e opzione preferenziale per i poveri (n. 158)
- - la conversione ecologica è anche conversione comunitaria (n. 219) e si arricchisce con le convinzioni della fede (n. 221)

Confronto

- Temi condivisi e temi controversi
- Integrazione interna
- Integrazione nell'uso
- Un rischio per l'Agenda

Agenda: proposta di temi unificanti

1 Sostenere la dignità della persona umana e il rispetto per i diritti umani
2 Non lasciare nessuno indietro
3 Affrontare le disuguaglianze
4 Integrare ambiente e sviluppo
5 Promuovere la partecipazione e il dialogo
6 Rafforzare la governance e il partenariato globale per l'attuazione
7 Cambiare modelli di consumo e produzione
8 Promuovere il ruolo della tecnologia
9 Sostenere crescita economica, businnes e lavoro dignitoso

I 5 passi procedurali

1 - Tratteggiare la tematica attraverso punti del Preambolo e della Dichiarazione

2 - Enucleare alcuni obiettivi e finalità dell'Agenda che "toccano" la tematica

3 - Evidenziare punti di attenzione e punti di criticità

4 - Trovare valori condivisi con la LS su cui costruire

5 - Evidenziare le sfide che la LS propone

Non lasciare nessuno indietro

- Tratteggiare la tematica

  Dichiarazione punti 4, 16, 23, 48, 50

- Obiettivi e finalità

  5.2, 6.2, 8.8, 10.7, 11.5, 16.2

- Punti di attenzione e criticità
  - Affermazione importante del principio
  - Rischio di chiudere in servizi o assistenza
  - Necessità di non lasciare indietro la voce di nessuno

Non lasciare nessuno indietro

- Valori condivisi su cui costruire

  Opzione preferenziale per i poveri (LS 158)

  I poveri agenti di cambiamento (*Documento di Puebla*)

  Attenzione a gruppi e paesi, non solo agli individui

- Sfide
  - Approccio olistico al principio
  - Cambiare lo stile di vita (LS 217)
  - Processo decisionale partecipato (LS 49)
  - Affrontare paura e sfiducio (EG 87)

Integrare ambiente e sviluppo

- Tratteggiare la tematica

  Preambolo proteggere il pianeta dal degrado

  Dichiarazione punti 4, 13, 31, 34, 50

- Obiettivi e finalità

  2, 6, 7, 9 11, 12, 13, 14, 15

- Punti di attenzione e criticità
  - Fondamentale l'integrazione di temi sociali e ambientali
  - Qualche tensione fra gli obiettivi (es. orientamento alla crescita, protezione ambientale, diritti dei lavoratori) Rischio di chiudere in servizi o assistenza
  - Manca una chiara visione "diagnostica" delle ragioni che hanno determinato la situazione attuale

Integrare ambiente e sviluppo

- Valori condivisi su cui costruire

  Ecologia globale o sviluppo umano integrale (LS 137, 138)

  Coniugare giustizia sociale e giustizia ambientale (LS 49)

  Il clima è bene comune e collettivo (LS 23 e 95)

  Solidarietà e giustizia fra generazioni (Caritas in veritate 48)

- Sfide
  - Mettere in discussione alcuni modelli di sviluppo (LS 138)
  - Ogni acquisto è una decisione morale (LS 206)
  - Debito ecologico dei Paesi ricchi (LS 51 e 165)
  - Mettere in discussione interessi costituiti (LS 26)

Qualche proposta concreta

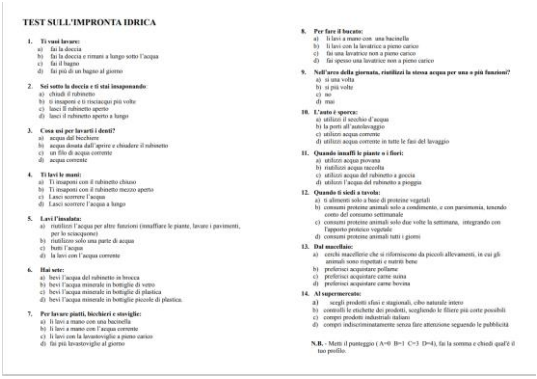
- Leggere le etichette dei prodotti che acquistiamo
- Boicottare le industrie che sfruttano il lavoro minorile o inquinano i Paesi dove producono o hanno scelto di delocalizzare per motivi di risparmio
- Acquistare nei negozi locali anche se costa un poco di più del supermercato
- Interrogarci seriamente sulla questione petrolio e sull'uso delle royalties
- Considerare con attenzione i "piccoli gesti" quotidiani con i quali possiamo contribuire individualmente alla protezione dell'ambiente (attenzione ai rifiuti, cucinare solo il cibo che si può mangiare per evitare sprechi, uso di impianti di riscaldamento e climatizzatori, chiudere il rubinetto mentre ci si sbarba o ci si insapona, non eccedere nell'uso dei detersivi…)
- Informarsi sulle proteste legate al mondo del lavoro e sostenere quelle giudicate giuste
- Valutare gli esiti nel tempo delle nostre scelte (es. anche i pannelli solari andranno smaltiti)
- Diffondere la conoscenza della *Laudato si'* e dell'Agenda 2030
- Aderire a/organizzare campagne di protezione dell'ambiente

Qualche proposta concreta

In vista della Giornata della Terra 22 aprile

- Una celebrazione nel/con il creato
- Piantare un albero autoctono
- Un'azione dimostrativa come pulire dalla plastica o dai rifiuti in genere un angolo del paese/quartiere
- Adottare un angolo, un edificio, un monumento del paese e impegnarsi per tutto l'anno ad abbellirlo, custodirlo, farlo conoscere (vedi i borghi d'Italia)
- …

- **Giochiamo insieme: Test sull'impronta idrica "Che Pesce sei?"**



TEST SULL'IMPRONTA IDRICA

1. Ti vuoi lavare:
a) fai la doccia
b) fai la doccia e rimani a lungo sotto l'acqua
c) fai il bagno
d) fai più di un bagno al giorno

2. Sei sotto la doccia e ti stai insaponando:
a) chiudi il rubinetto
b) ti insaponi e ti risciacqui più volte
c) lasci il rubinetto aperto
d) lasci il rubinetto aperto a lungo

3. Cosa usi per lavarti i denti?
a) acqua dal bicchiere
b) acqua erogata dall'aprire e chiudere il rubinetto
c) un filo di acqua corrente
d) acqua corrente

4. Ti lavi le mani:
a) Ti insaponi con il rubinetto chiuso
b) Ti insaponi con il rubinetto mezzo aperto
c) Lasci scorrere l'acqua
d) Lasci scorrere l'acqua a lungo

5. Lavi l'insalata:
a) riutilizzi l'acqua per altre funzioni (innaffiare le piante, lavare i pavimenti, per la sciacquiera)
b) riutilizzo solo una parte di acqua
c) butti l'acqua
d) la lavi con l'acqua corrente

6. Hai sete:
a) bevi l'acqua del rubinetto in brocca
b) bevi l'acqua minerale in bottiglie di vetro
c) bevi l'acqua minerale in bottiglie di plastica
d) bevi l'acqua minerale in bottiglie piccole di plastica.

7. Per lavare piatti, bicchieri e stoviglie:
a) li lavi a mano con una bacinella
b) li lavi a mano con l'acqua corrente
c) li lavi con la lavastoviglie a pieno carico
d) fai più lavastoviglie al giorno

8. Per fare il bucato:
a) li lavi a mano con una bacinella
b) li lavi con la lavatrice a pieno carico
c) fai una lavatrice non a pieno carico
d) fai spesso una lavatrice non a pieno carico

9. Nell'arco della giornata, riutilizzi la stessa acqua per una o più funzioni?
a) si una volta
b) si più volte
c) no
d) mai

10. L'auto è sporca:
a) utilizzi il secchio d'acqua
b) la porti all'autolavaggio
c) utilizzi acqua corrente
d) utilizzi acqua corrente in tutte le fasi del lavaggio

11. Quando innaffi le piante o i fiori:
a) utilizzi acqua piovana
b) riutilizzi acqua raccolta
c) utilizzi acqua del rubinetto a goccia
d) utilizzi l'acqua del rubinetto a pioggia

12. Quando ti siedi a tavola:
a) ti alimenti solo a base di proteine vegetali
b) consumi proteine animali solo a condimento, e con parsimonia, tenendo conto del consumo settimanale
c) consumi proteine animali solo due volte la settimana, integrando con l'apporto proteico vegetale
d) consumi proteine animali tutti i giorni

13. Dal macellaio:
a) cerchi macellerie che si rifornissono da piccoli allevamenti, in cui gli animali sono rispettati e nutriti bene
b) preferisci acquistare pollame
c) preferisci acquistare carne suina
d) preferisci acquistare carne bovina

14. Al supermercato:
a) scegli prodotti sfusi e stagionali, cibo naturale intero
b) controlli le etichette dei prodotti, scegliendo le filiere più corte possibili
c) compri prodotti industriali italiani
d) compri indiscriminatamente senza fare attenzione seguendo le pubblicità

N.B. - Metti il punteggio (A=0 B=1 C=3 D=4), fai la somma e chiedi qual'è il tuo profilo.

TEST SULL'IMPRONTA IDRICA

RISULTATI DEL TEST E PROFILI DEL CONSUMATORE DI ACQUA

Risultati: punteggio basso significa ottimo, punteggio alto significa pessimo
Risposta a: 0 punti
Risposta b: 1 punto
Risposta c: 3 punti
Risposta d: 4 punti

PROFILI:

0-14 punti
PESCE DI MARE.

Complimenti! Si vede proprio che ti sei reso conto dell'importanza di questo elemento e ti sei ben documentato. Potresti pensare di collaborare con qualche associazione/gruppo che si occupa di consumo responsabile e di tutela delle risorse naturali. Dovresti contagiare altre persone per aiutarle a custodire l'acqua come bene comune e diritto essenziale.

15-33 punti
PESCE D'ACQUARIO.

Hai una certa familiarità con l'acqua, ma ci sono aspetti che forse ti rimangono poco chiari. Il passo per diventare un vero pesce di mare non è poi così lungo. Magari potresti approfondire le tue conoscenze tramite la lettura di qualche libro a tema, oppure partecipare a qualche associazione/gruppo che sono impegnati nella cura e custodia di questo grande bene comune

34-56 punti
PESCE… FUOR D'ACQUA.

L'acqua non sembra essere il tuo elemento. Potresti cominciare ad informarti su questo argomento ad esempio facendo qualche ricerca in internet, oppure leggere qualche rivista/libro. Dovresti dare tempo alla tua formazione per imparare a custodire questo grande bene comune, a partire dal quotidiano.

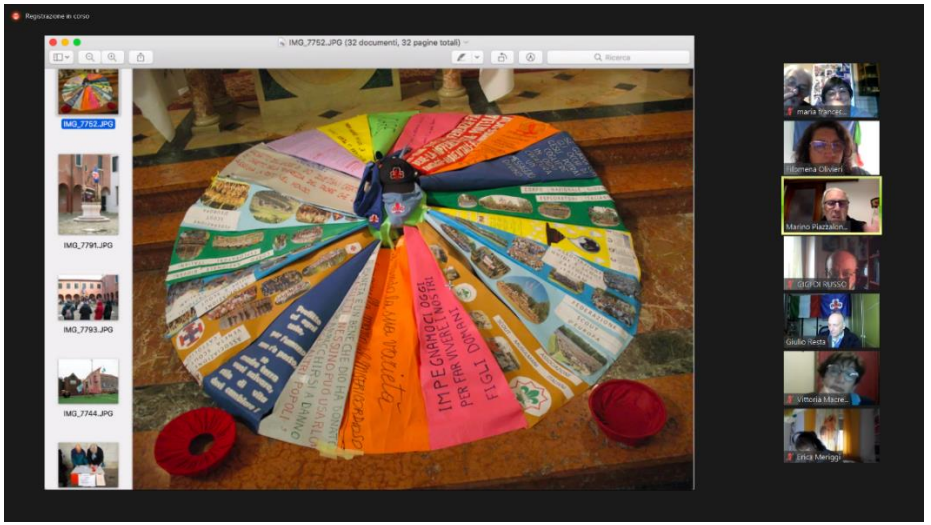
- **Esperienze dei Partecipanti**

Gigi Di Russo Alghero 1

Vittoria Macrelli Santarcangelo 1

- **Ceravolo Maria Francesca Lamezia Terme3**

- **Marino Piazzalonga Venezia-Grison**



- **Mirella e Salvatore del Riberia 1**

- **Maria Verna del Casamassima**

- **Testimonianza della Comunità di Valsinni sull'esperienza svolta sulla sensibilizzazione sull'uso dell'acqua**

- **Preghiera finale**

<u>Sabato 08 maggio</u>

Apertura campo: Riflettiamo sulla nostra strada

CANTO: E' la mia strada

E' la mia strada
È la mia strada che porta a Te.
È la mia strada che porta a Te.
È la mia strada che porta a Te.
È la mia strada Signor, che porta a Te.
E mio fratello viene con me. *(3 volte)*
Per la mia strada Signor, che porta a Te.
E mia sorella viene con me. *(3 volte)*
Per la mia strada Signor, che porta a Te.

E la mia gente viene con me. *(3 volte)*
Per la mia strada Signor, che porta a Te.
E batte le mani chi viene con me *(3 volte)*
Per la mia strada Signor, che porta a Te.

PREGHIERA: Al Creatore (Papa Francesco)

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise.

Amen.

Metafora sulla roccia e il concio ***"MI CHIAMO COCCIO DI PIETRA"***

Ciao mi chiamo "Concio di Pietra" e appartengo alla famiglia delle rocce calcarenite. Sono stato per lungo tempo al riparo dei raggi del sole.

Quando ero ancora una Roccia, due grosse mani rugose e incallite, mi hanno estratto dal terreno marrone e arrido….. e così ho rivisto la luce del sole.

Quelle mani, con maestria e decisione, mi hanno dato tre colpi secchi di martello dividendomi in quattro pezzi. Che giorno fantastico, ho rivisto la luce e ho conosciuto quattro facce nuove del mio intimo, che mai sarebbero emerse. Tante altre amiche hanno avuto la stessa fortuna e ognuna si è moltiplicata mettendo in mostra venature e sedimenti custoditi gelosamente per millenni. Pian piano, da quelle mani intrise di terra e polvere di pietra, siamo state custodite e riposte una vicino all'altra, accostandoci faccia a faccia e incastrandoci seconde le nostre forme naturali ci siamo abbracciati creando forme sempre più definite, robuste e voluminose.

A tutti noi è toccato diventare un capanno e per ringraziare quelle sapienti mani, ora siamo noi a custodirle durante il meritato riposo al fresco, nelle torridi giornate estive e al riparo, nelle giornate fredde e uggiose invernali.

Oggi la cura amorevole di quelle mani non c'è più e siamo abbandonati a noi stessi. Abbiamo bisogno di altrettante mani che possano avere cura di noi per poter continuare a testimoniare e a tramandare la nostra storia, facendo memoria delle nostre tradizioni popolari e dei vissuti dei nostri avi, perché è importante dare un senso alla nostra e alla vostra vita. Ancora oggi, dopo tanti anni, non ho compreso se quelle mani fossero di un "Contadino" o di uno "Scalpellino", ma sicuramente la mente e il cuore era di una persona che mi ha tanto amato.

Presentazione del Dott. Marco Miosi

- **Intervento dott. Miosi Sensibilizzazione al bene comune, patrimonio storico culturale e popolare "I PAGLIARI"**

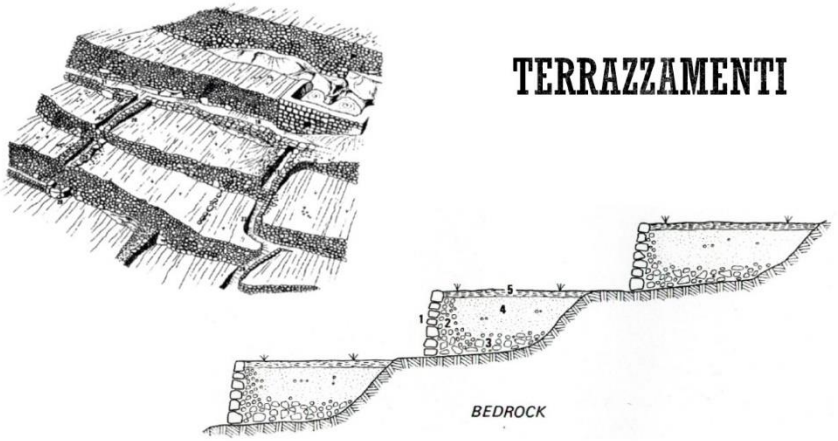
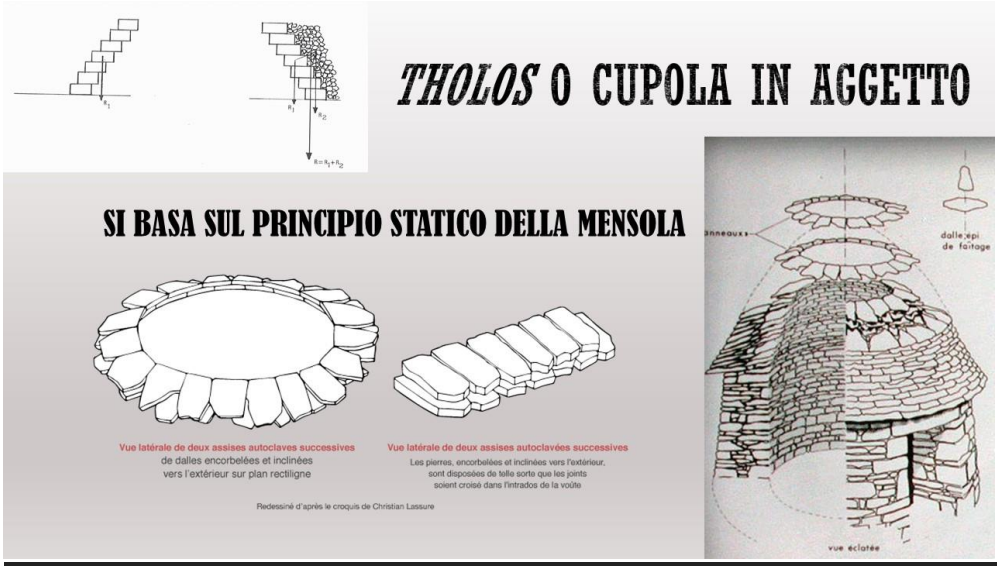
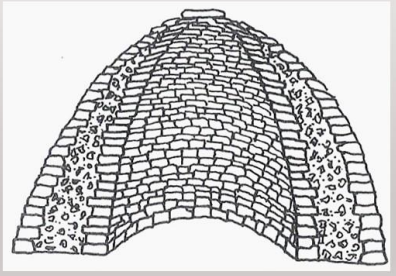
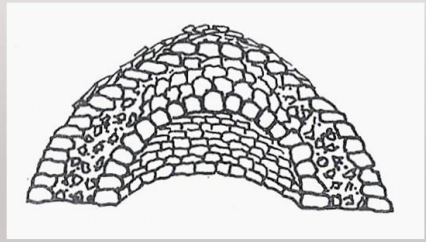


Figure 20.7: A section through terraces in the Judean Hills: (1) stone terrace wall with batter; (2) internal stone fill; (3) lower stone fill; (4) soil deposits; (5) plough-zone with partly decomposed organic litter (drawing: Shimon Gibson).

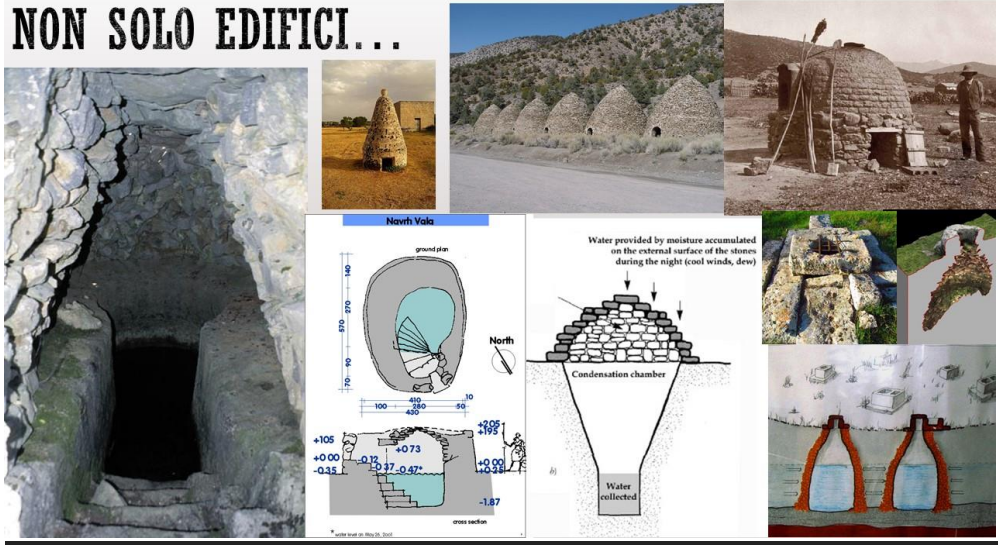


THOLOS vs CUPOLA CON CHIAVE

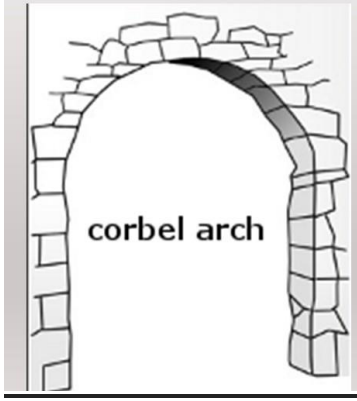


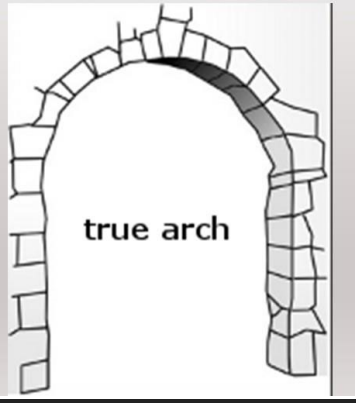


NON SOLO EDIFICI...

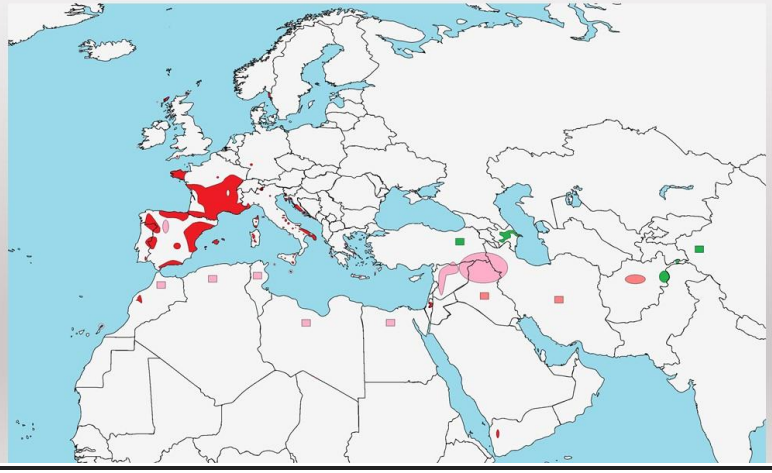


«FALSO» ARCO vs «VERO» ARCO



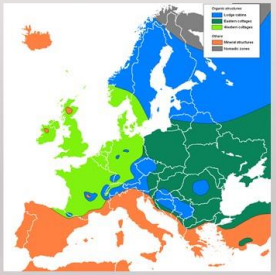


DIFFUSIONE DEGLI EDIFICI A *THOLOS*:

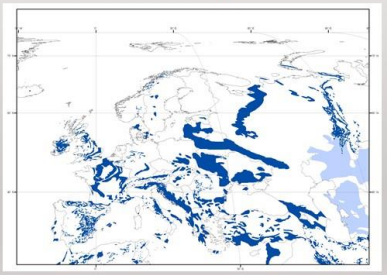


OLTRE IL DETERMINISMO GEO-LITOLOGICO

Distribuzione dei materiali da costruzione in Europa



Distribuzione delle rocce carbonatiche in Europa



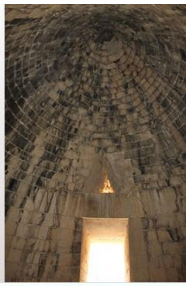
DIFFUSIONE CAPANNE A *THOLOS* IN ITALIA

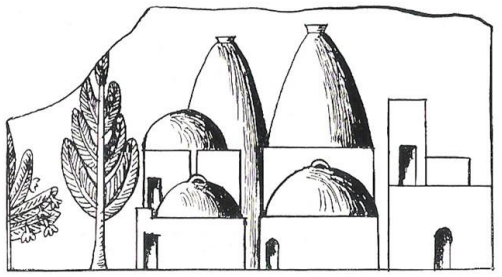
- Liguria e Piemonte
- Lombardia
- Veneto
- Friuli-Venezia Giulia
- Toscana (Isola d'Elba)
- Abruzzo e Marche
- Lazio
- Molise
- Campania
- Puglia
- Basilicata
- Sicilia
- Sardegna

ITALIA

UNA TECNICA COSTRUTTIVA MOLTO ANTICA

- ABITAZIONI DEL MEDIO-ORIENTE ANTICO
- EDIFICI FUNERARI DELL'ETA' DEL BRONZO
- NURAGHI SARDI





EDIFICI VERNACOLARI CON COPERTURA A *THOLOS*:

UN CASO DI POPOLARIZZAZIONE DI UN SAPERE TECNICO UN TEMPO DOMINANTE?

DALLA MATERIA VEGETALE ALLA PIETRA

A PARTIRE DAL TARDO MEDIOEVO FENOMENO ITALIANO ED EUROPEO, INDOTTO DALLE AUTORITA', DI ELIMINAZIONE PROGRESSIVA DELL'ARCHITETTURA POPOLARE IN MATERIA VEGETALE, GIUSTIFICATA CON LA MAGGIORE RESISTENZA AGLI INCENDI DEL MATTONE COTTO E DELLA PIETRA (E. GUIDONI).

A PARTIRE DAL MEDIOEVO SI VERIFICANO FENOMENI DI TRASPOSIZIONE DI ELEMENTI ARCHITETTONICI "CULTI" NEI CONTESTI CULTURALI "SUBALTERNI"

DEFORESTAZIONE E CARENZA DI LEGNO

A PARTIRE DAL XVIII SECOLO, IL LEGNO ERA DIVENTATO UN MATERIALE GREZZO MOLTO PREZIOSO CHE NON POTEVA ESSERE ACQUISITO E UTILIZZATO LIBERAMENTE COME IN PASSATO (DIRITTO DI LEGNATICO) MA SOGGETTO A UNA RIGOROSA E SEVERA REGOLAMENTAZIONE DA PARTE DEI CORPI FORESTALI E DELLE LEGGI STATALI. (R. LÖBBECKE)

AUMENTO DELLA COLONIZZAZIONE AGRICOLA

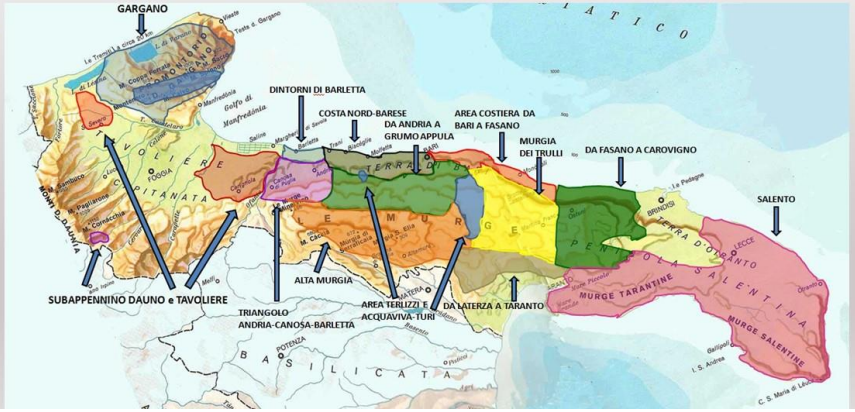
- PRODOTTO INDIRETTAMENTE DALL'**AUMENTO DEMOGRAFICO**

- INCORAGGIATO DA PARTE DELLE AUTORITÀ REGIE E DALLE *SOCIETÀ D'AGRICOLTURA*
- RESO POSSIBILE DAL **PROGRESSO TECNOLOGICO**: SI DIFFONDONO NELLE CAMPAGNE STRUMENTI IN FERRO ECONOMICI E LA POLVERE DA SPARO

- DIVISIONE DEI TERRENI COMUNI IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE VOTATA GIÀ NEL 1793 (DURANTE LA RIVOLUZIONE FRANCESE) E CHE VIDE L'**ACCESSO ALLA PROPRIETÀ DEL PROLETARIATO AGRICOLO** DURANTE IL SECONDO IMPERO (1852-1870)

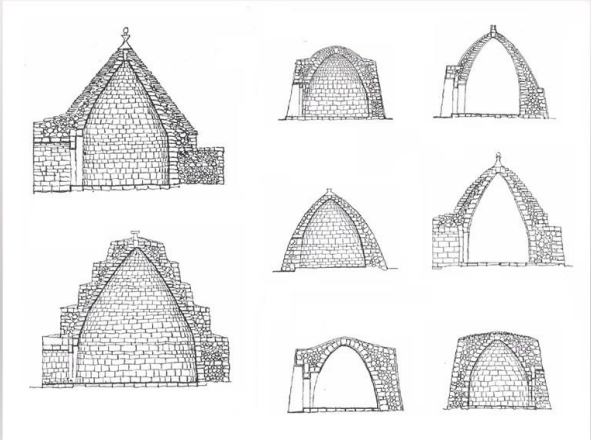
- ESTENSIONE DELLA **VITICULTURA** NEL TERZO QUARTO DEL XIX SECOLO

DISTRIBUZIONE DEGLI EDIFICI A *THOLOS* IN PUGLIA



UNICITÀ DELLA MURGIA DEI TRULLI

ALL'INVARIANZA STATICO-STRUTTURALE INTERNA CORRISPONDE UNA NOTEVOLE VARIETÀ MORFOLOGICA ESTERNA

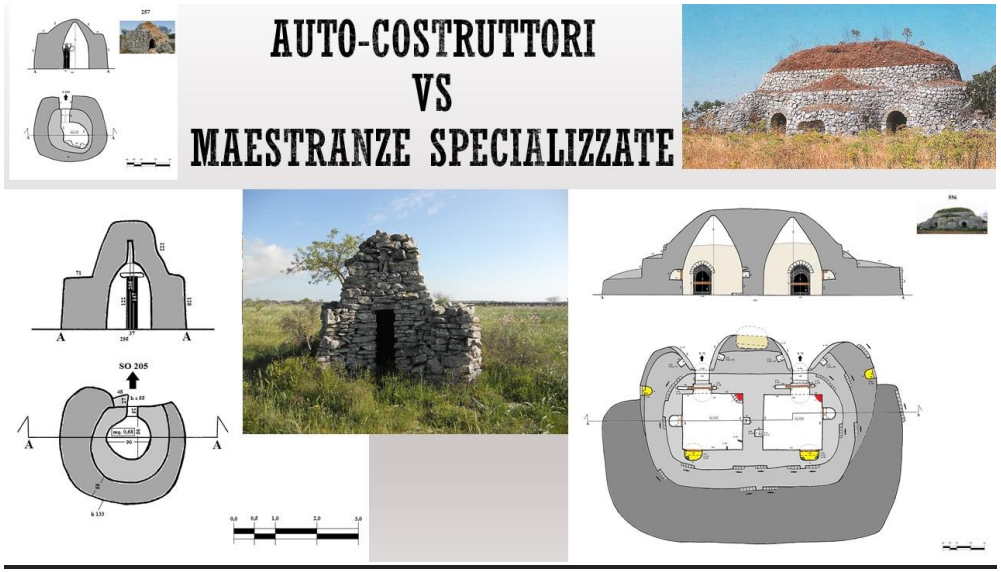


AUTO-COSTRUTTORI VS MAESTRANZE SPECIALIZZATE

NON SOLO SIMBOLI «SCRITTI»

LA CULTURA DEGLI ANONIMI COSTRUTTORI DI CAPANNE A *THOLOS*:

GRADIENTI CRESCENTI DI *SAVOIR-FAIRE*
"SAPERI DELLA MANO"
"SAPERI TECNICI INCORPORATI" (GIULIO ANGIONI)



- **Dibattito aperto e testimonianze dei partecipanti**

COSTRUZIONE IN PIETRA A SECCO IN BASILICATA

Contributo di Filomena Olivieri

- Struttura in pietra a secco in Contrada Terzo a Valsinni
- Particolare dello stato dei luoghi con crescita spontanea di albero di fico

Sono Maria Verna, tutti quelli che mi conoscono sanno che sono un po' pigra e in questa pandemia sono pigra e affaccendata in quanto ho tutti a casa tra lezioni online e smart working

Struttura in pietra a secco a Casamassima (BA) presso la Masseria delle Monache durante la raccolta del foraggio...e c'è un ospite d'eccezione

il Falco Grillaio su una balla di foraggio

LA COSTA VIOLA E I MURI A SECCO, PATRIMONIO UNESCO

Assume il nome di ***Costa Viola*** l'area geografica della provincia di Reggio Calabria che si estende per più di 20 km di costa lungo i comuni di Palmi, Seminara, Bagnara Calabra, Scilla e Villa San Giovanni, con oltre 4.000 km di **muri a secco e falesie a strapiombo sul mare**. Un'area fragile ma caratteristica, oggetto di studi e ricerche oltre che di azioni di protezione, tutela e valorizzazione a partire dalla L. R. 34/86 che in maniera innovativa individuava e favoriva la coltivazione dei vigneti terrazzati della Costa Viola e il ripristino dei muri a secco come elemento di tutela ambientale e di salvaguardia dal dissesto idrogeologico.

Seminara - Scogliera con terrazzamenti dopo Cala Janculla

Contributo di
Domenica Sottilaro

Chiesa rupreste Santa Candida Comune di Bari

Contributo di Giulio Resta

La chiesa ruprestre di Santa Candida, datata X – XI secolo, è ubicata sul fianco destro della «Lama Picone» antico torrente Japigio. È la più grande basilica ruprestre pugliese con una superfcie di 120 metri quadri

ANTICHE MURA DI PIETRA
di Paola Ajelli

Testimonianza della Comunità di Triggiano su come si è preparata per la sensibilizzazione delle nuove generazioni sul tema della tutela e cura del bene comune.

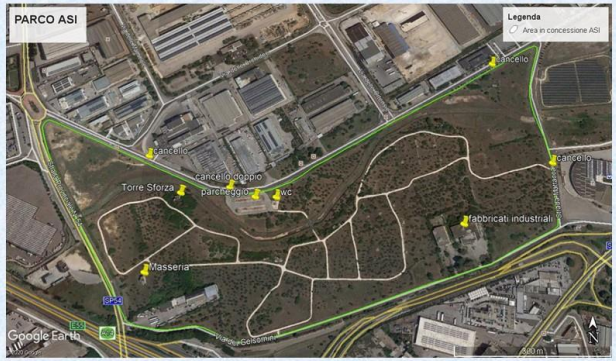
Giovanni Scigliuolo e Giulio Resta

PROPRIETA' DEL SITO

CONSORZIO ASI – AREA di SVILUPPO INDUSTRIALE di BARI

con sede in Modugno Z.I. alla Via delle Dalie n. 5

Il Parco è ubicato nel Comune di Modugno (BA) ed è delimitato a Nord da Via Margherita, a Sud da Via dei Gelsomini, a Est dalla SP n. 54 e a Ovest da Strada Mattacca



SOGGETTO ATTUATORE

COMITATO DI ZONA

BARI CENTRO

Via O. Tupputi n. 48 - 70124 BARI

Responsabili di Zona

Vanessa Serino

Gaetano Ladisa

SOGGETTO PROMOTORE E FACILITATORE DEL PROGETTO

Comunità

La Strada – Triggiano 1

Sede: Parrocchia San Giuseppe Moscati Triggiano (BA)

Comagister: Teresa Di Turi e Luigi Cioffi

ASSOCIAZIONI CHE HANNO MANIFESTATO INTERESSE ALLA GESTIONE E UTILIZZAZIONE DEL PARCO:

AGESCI - ZONA BARI CENTRO

LEGA AMBIENTE SEZIONE DI BARI

WWF SEZIONE DI BARI

COMUNITA' MASCI – TRIGGIANO 1

altre associazioni potranno aderire

OGNUNA APPORTANDO CONTRIBUTI NEL PROPRIO AMBITO DI COMPETENZA

FINALITA' DEL PROGETTO

- SENSIBILIZZARE I FRUITORI AI PROBLEMI LEGATI ALL'AMBIENTE (PATRIMONIO COMUNE DELL'UMANITA')
- MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ESISTENZA ATTRAVERSO UN AMBIENTE SANO E GRADEVOLE ALLA VISTA
- DONARE IL PROPRIO TEMPO PER ASCOLTARE, PASSEGGIARE, OSSERVARE, GIOIRE, GIOCARE, SOGNARE, ESPLORARE …
- ACQUISIRE UN COMPORTAMENTO CONSAPEVOLE, CRITICO E COSTRUTTIVO PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NATURALE E/O ANTROPICO, PROSSIMO E/O LONTANO

PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE DEL MASCI PUGLIA – 24 gennaio 2021

- SENSIBILIZZARE GLI AS DELLA REGIONE PUGLIA ALL'INTERVENTO DELL'UOMO SUI TERRITORI DI APPARTENZA DOVE SONO PRESENTI I MANUFATTI IN PIETRA OGGETTO DEL PROGETTO
- CONDIVIDERE L'ATTIVITA' CON TUTTI COLORO CHE DIMOSTRANO INTERESSE, PROMUOVENDO DEI LABORATORI ESPERENZIALI REGIONALI
- INTENSIFICARE I RAPPORTI CON L'AGESCI E LE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI E NAZIONALI FACENDO RETE
- PROMUOVERE LA DIVULGAZIONE E QUINDI LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO AVVICINANDO I GENITORI DEGLI SCOUT, LE COMUNITA' CAPI, I ROVER, PERSONE ESTERNE AL MOVIMENTO

RICHIESTA AL CONSIGLIO REGIONALE DI ADESIONE AL PROGETTO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- CONOSCENZA DEL SITO
- ORIENTARSI: RICONOSCERE COLLOCAZIONE DEL SITO
- STIMOLARE INTERESSE, CURIOSITA' E SENSIBILITA' PER I BENI STORICI E ARTISTICI
- RICERCA DOCUMENTALE DEL SITO
- RISPETTARE E DIFENDERE L'AMBIENTE
- PROPORRE AI GRUPPI SCOUT, E NON SOLO, TECNICHE DI RESTAURO CONSERVATIVO PER FAR EMERGERE TALENTI, ATTITUDINI, VOGLIA DI FARE ATTRAVERSO ESPERIENZE:
- RICONOSCERE L'INTERVENTO DELL'UOMO SUL TERRITORIO E LE TRADIZIONI POPOLARI
- INCONTRO CON ESPERTI DI MURI A SECCO, PAGLIARI E TRULLI
- CONOSCENZA DEI MATERIALI
- ATTIVITA' ESPERENZIALE
- ATTIVITA' APPLICATIVA SUL CAMPO
- VERIFICA E DIVULGAZIONE
- ESSERE CONSAPEVOLI CHE NON SONO BENI INESAURIBILI I PATRIMONI
  - NATURALE
  - ARTISTICO
  - STORICO
  - ETNOGRAFICO

ENTRARE NELLA STORIA

PER VIVERE IL FUTURO INSIEME

La Comunità Masci di Triggiano ha organizzato lo sviluppo del progetto in tre fasi:

1^ FASE (già espletata): preparazione, informazione e formazione *della Comunità Masci "LA STRADA" con le seguenti modalità:*

1) Incontro con esperti studiosi dei muri a secco, dei pagliari e dei trulli;
2) Realizzazione di breve nomen-clatura su "TIPOLOGIE DI MURATURE"
3) Breve storia "LA PIETRA NEL MONDO" e breve storia su "I PAGLIARI "
4) Individuazione delle tecniche di RESTAURO CONSERVATIVO, precisando la differenza tra "RESTAURO e RISTRUTTURAZIONE"

INAUGURAZIONE DEL PARCO ASI 24 OTTOBRE 2020

IL MASCI PUGLIA ERA PRESENTE CON IL SUO SEGRETARIO REGIONALE LORENA E LE COMUNITA' DI ADELFIA - BARI 2 TRIGGIANO

Organizzazione del «Laboratorio Comunitario» per l'informazione e la condivisione delle tecniche che ci si prefigge di adottare e proporre durante i laboratori;

Preparazione del cofanetto contenente materiali naturali e compositi, Consegna agli Adulti Scout

Riunione in piattaforma per condividere l'esperienza pratica sensoriale per la conoscenza dei materiali e delle attrezzature da impiegare.

Valutazione di FATTIBILITA' da parte degli AS;
Verifica e individuazione delle criticità.

Per attuare la 2^ FASE e il 23 maggio 2021 condivideremo il Progetto con il Reparto Agesci Triggiano 2

La 3^ FASE: (a lungo termine) prevede l'ATTUAZIONE PROGETTO con interventi operati sul campo.

Grazie per l'attenzione

Buona Strada

- **"Chiamata al fuoco" – KAMALUDU**

Cosa mi porto a casa da questo campo di formazione?

Maria Verna

Mi porto a casa tanti volti e angoli d'Italia e il garbo dei Capi Campo... Un " campo" è sempre un'esperienza particolare che lascia in noi una traccia. Gli argomenti di questo Campo ci hanno dato parecchi stimoli ad apprezzare e considerare con più attenzione il bene comune di cui disponiamo e che consideriamo come dovuto. Questi incontri ci hanno aiutati a rigenerarci dopo un periodo in cui la natura ci ha messi in "allarme" e ci ha stimolati a ripartire pensando a contribuire ad un mondo migliore. come anche un pezzo della mia "educazione permanente": è vero, per questo campo non ho "fatto lo zaino" per andare in presenza nella Natura...ma ero circondata da muretti a secco, trulletti, pagliari, iske, casite, un bel borgo seppur abbandonato, scogliere a terrazza sul mare, case rustiche abbellite con la pietra, e ho visto il falco grillaio in volo alla ricerca di cibo mentre in una masseria si raccoglieva il foraggio. Grazie e a presto!

Maria Francesca Ceravolo
Certamente una maggiore consapevolezza che non solo l'ecologia deve essere integrale, seria e diffusa ma anche che ci sono persone meravigliose che in tutta Italia si mettono in gioco. Pur a distanza si é instaurata subito una simpatia tra tutti noi, merito anche dei capi campo veramente splendidi. E la voglia di campo è scoppiata nel cuore, questo secondo me è il più grande dei risultati, perché dopo un periodo così nero era facile lo scivolamento verso l'apatia! Grazie.

Domenica Sottilaro
Per chi, come me, non ha vissuto l'esperienza dello scoutismo giovanile, ogni incontro è una scoperta. Questo Campo, anche se gestito in una modalità "strana", perché "a distanza", non mi ha fatto mancare il calore dell'incontro. Ecco cosa mi porto a casa: un bagaglio di insegnamenti, racconti di amici operosi, impegnati, simpatici, che tanto hanno dato, danno e progettano di dare. Molto importante la presenza di ospiti preparati che ci hanno arricchito ancor di più. Che meraviglia!!! A Filomena e Giulio in particolare, e a tutti voi GRAZIE di tanto dono♡

Paola Aielli
Un " campo" è sempre un'esperienza particolare che lascia in noi una traccia. Gli argomenti di questo Campo ci hanno dato parecchi stimoli ad apprezzare e considerare con più attenzione il bene comune di cui disponiamo e che consideriamo come dovuto. Questi incontri ci hanno aiutati a rigenerarci dopo un periodo in cui la natura ci ha messi in "allarme" e ci ha stimolati a ripartire pensando a contribuire ad un mondo migliore. Grazie alla grande disponibilità e preparazione dei nostri valenti capi campo!

Marino Piazzalonga
Condivido tutto di quanto è stato scritto, anche se ogni esperienza lascia in ciascun partecipante sensazioni e stimoli diversi. Certo, ci è mancata la presenza, ma se fosse stato in presenza magari in qualche località lontana dalla mia residenza, probabilmente non avrei partecipato. Allora mi viene da ripensare alla classica frase " quando la strada non c'è, inventata ". Ed e' quello che abbiamo fatto. Credo che lo abbiamo fatto anche bene, grazie in modo particolare all'impegno e competenza dei nostri capi campo ma anche alla disponibilità dei relatori e di tutti i partecipanti. Tutti ci siamo messi in gioco ma con la consapevolezza che in "gioco" c'è il futuro del nostro pianeta. Mi porto a casa l'amicizia anche se solo virtuale ma anche la speranza di poterci vedere presto insieme in presenza. Ancora grazie a tutti. Marino

Gigi Di Russo
Il filmato finale di Giulio rappresenta il valore più profondo che mi porto dentro alla fine del campo: l'amicizia. Anche se virtuale con alcuni e consolidata con quelli che già conoscevo. Partecipare ai campi è sempre un'emozione positiva e produce una crescita personale, come tutte le attività di gruppo. I temi trattati, per me in particolare che faccio parte di un gruppo di lavoro sullo sviluppo sostenibile, sono stati sviluppati con grande capacità da Filomena e Giulio che meritano i nostri ringraziamenti per l'impegno profuso. Un grazie anche ai collaboratori esterni per il loro contributo. E un grazie a tutti voi con i quali spero nel breve periodo di poter realizzare l'impegno di un campo in presenza. A presto e buona strada. Gigi

Teresa Marulli
Grazie a tutti voi in particolar modo a Giulio e Filomena per la loro grande dedizione e professionalità. Speriamo di poter fare un nuovo campo in presenza e poterci conoscere di persona. Grazie 😊😘

Cristina Maccone
Grazie a tutti per aver sopportato la mia presenza relativa e la mia insufficienza tecnica. L'opportunità della presenza a distanza mi ha dato molti spunti di riflessione e probabilmente non avrei partecipato ad un campo regolare. Il gioco dell'acqua lo riproporrò in Comunità. Grazie a tutti e complimenti a Filomena e Giulio per la qualità del campo, per la pazienza e per la capacità di adattamento.

Claudio Bissi
Porto a casa e nel cuore i tratti gentili e di profonda attenzione da parte di tutti i partecipanti. Quando nel filmato finale vedevo muoversi il segnale rosso di posizione che si spostava sul verde dell'Italia l'ho paragonato ad un cuore che raggiungeva ciascuno di noi e ci legava in un unico filo di amicizia, che mai si spezzerà. Grazie ai capi campo per la loro convinta dedizione e capacità di coinvolgimento. Un'esperienza che è stata balsamo per il cuore. Continuiamo a camminare sulla buona strada.

Vittoria Macrelli
Il campo i care 21 è stata un'esperienza molto bella anche perché come adulto del MASCI non avevo mai partecipato ad un campo nazionale. Abbiamo vissuto lo spirito scout pur rimanendo a casa, abbiamo condiviso esperienze e entusiasmo. Cosa mi porto nello zaino? Il desiderio di far vivere anche alla mia comunità momenti così intensi e piacevoli. Un sogno che vorrei coltivare? Riuscire a sentirmi sempre più parte di un tutto perché solo assieme possiamo riuscire nell'impresa di migliorare la casa comune. Un grazie specialissimo a Giulio e Filomena che si sono spesi veramente perché potessimo vivere al massimo questi giorni assieme. Buona Strada

Carmela Scimè
I primi 2 incontri sono stati molto interessanti e intensi nello scambio di esperienze, mi dispiace non avere potuto partecipare con un contributo più attivo, ma impegni di famiglia e di lavoro me lo hanno impedito.
È stato bello conoscervi, speriamo di poterci incontrare presto in presenza! Grazie a Giulio e Filomena e a tutti voi, buona strada!

Proiezione del filmato 20 I CARE 21

Il campo rappresenta per noi adulti scout, non solo un modo per gioire del metodo scout, ma anche l'occasione per conoscere nuovi amici, nuovi talenti, nuove emozioni che mantengono accesa la nostra fiamma, lo stile, il nostro essere scout.

All'inizio del campo abbiamo esposto le bandiere dell'Italia e del Masci, che hanno sventolato fresche e leggiadre sul nostro campo. Oggi le abbiamo ammainate e gelosamente conservate con la speranza che possano quanto prima tornare a sventolare nei cieli tersi e azzurri della nostra ricca e bella Italia.

SALUTI CHIUSURA CAMPO

Cari amici abbiamo vissuto tre belle giornate insieme
trattando argomenti interessanti e coinvolgenti.
Speriamo di poter coronare un sogno ....
poterci incontrare in presenza per abbracciarci e
condividere le nostre passioni.
Grazie di vero cuore a tutti Voi,
i veri animatori del "Campo 20 I Care 21"
Buona strada
Filomena e Giulio

Si ringraziano:

i relatori Anna Maria Bianchi, Giorgio Cicciarella e Marco Miosi

Il Comitato Esecutivo del Masci

Il Presidente Nazionale Massimiliano Costa
Il Segretario Nazionale Mimmo Cotroneo